Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 154

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

			Anno	L.	Sem.		Trim.	
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*		»	42	»	22	»	12
Per le Provincie del Regno			»	46	»	24	»	13
Svizzera			»	58	»	31	»	17
Roma (*franco ai confini*)			»	52	»	27	»	15

Firenze, Martedì 8 Giugno

		Anno	L.	Sem.		Trim.	
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	»	82	»	48	»	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	»	60	»	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	»	44	»	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5106 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire seicento ottant'un mila e trecento (681,300) per le opere idrauliche indicate nel quadro annesso alla presente legge, da stanziarsi in appositi e separati capitoli, colla corrispondente designazione nel bilancio dei Lavori Pubblici per l'anno 1869, ed in quelli degli anni 1870 e 1871.

Art. 2. Le opere contemplate nel quadro medesimo sono dichiarate di pubblica utilità e saranno ultimate entro un triennio.

Art. 3. In corrispondenza alle somme che vengono allogate nei bilanci passivi per le opere suddette, saranno portate in quelli attivi le quote, di cui lo Stato deve essere rimborsato dalle provincie e da altri interessati, in forza dell'art. 95 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 27 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Mordini.

L'ASSEGNO per l'anno 1869 sarà stanziato nel capitolo	nell'articolo	OPERE DA ESEGUIRSI	Totale ammontare della spesa	ESERCIZI 1869	1870	1871
		Torrente Quaderna in Provincia di Bologna.				
61 *bis*	1	Sistemazione dell'arginatura del Quaderna fra i due ponti di Medicina e di Budrio	25,000	25,000	»	»
	2	Sistemazione del diversivo dello stesso torrente, dal ponte della Fiorentina alla cassa di colmata de' torrenti Idice e Quaderna	420,510	100,000	150,000	170,510
		Fiume Santerno in Provincia di Ravenna.				
64 *ter*	Unico	Rettificazione del Santerno fra le botte Montebottone e Bazzine superiore	42,790	2,790	15,000	25,000
		Fiume Ombrone in Provincia di Grosseto.				
65 *bis*	Unico	Sistemazione del 5° e del 6° tronco dell'arginatura destra dell'Ombrone, e lavori a due magazzini idraulici	45,000	30,000	15,000	»
		Fiume Piave in Provincia di Treviso.				
69 *bis*	Unico	Lavori di ripari alla sponda sinistra del Piave nel tratto fra il Ponte della Priula e San Michele di Cimadolmo	148,000	80,000	68,000	»
		Totali . . . . L.	681,300	237,790	248,000	195,510

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dei Lavori Pubblici: A. MORDINI.

Il N. 5067 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 21 del Regio decreto 14 giugno 1863 circa l'armamento del naviglio dello Stato;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le corvette *Euridice, Valoroso, Zeffiro,* il brigantino *Daino* e il piroscafo rimorchiatore *Weasel* sono cancellati dal quadro del Regio naviglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 9 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE

A. Riboty.

Il N. 5068 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Cremona nelle adunanze del 30 gennaio 1867 e 29 dicembre 1868, e quelle dei Consigli comunali di Vidolasco, Casale Cremasco e Castel Gabbiano, in data 7 e 12 aprile 1867;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° luglio venturo, i comuni di Castel Gabbiano e Casale Cremasco sono soppressi ed aggregati a quello di Vidolasco.

Art 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Vidolasco, cui si procederà a cura del prefetto della provincia nei modi di legge, entro il mese di giugno prossimo, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell' esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 2 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Il N. 5062 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Rovigo, in data dell'8 settembre 1867, relativa alla classificazione delle strade provinciali;

Veduto l'elenco di esse strade, pubblicato dalla Deputazsone provinciale il 25 dello stesso mese;

Veduti i ricorsi presentati contro quell'elenco dai municipi di Massa Superiore, Melara, Ceneselli, Trecenta, Villa d'Adige, San Bellino e Castelguglielmo;

Veduta l'altra deliberazione del Consiglio provinciale in data del 4 dicembre del predetto anno, con cui furono rigettati i porti reclami;

Veduto il voto del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici in data del 18 gennaio 1868, con cui vennero suggerite alcune riforme nell'elenco premenzionato;

Veduta la deliberazione presa in seguito a codesto voto dal Consiglio provinciale nella seduta del 7 settembre dello scorso anno;

Veduto il ricorso del municipio di Melara in data del 24 ottobre successivo;

Veduto l'altro voto del Consiglio superiore in data del 16 gennaio 1869, con cui venne definitivamente ammessa la classificazione delle strade provinciali, coll'aggiunta della strada da Adria a Piave;

Veduto il parere del Consiglio di Stato in data 12 febbraio ultimo scorso, con cui furono pienamente accettati i voti del Consiglio superiore superiormente citato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali le sei strade nella provincia di Rovigo indicate nell'elenco, che, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro, sta annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze addì 5 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. Pasini.

ELENCO delle strade provinciali di Rovigo classificate tali con Regio decreto in data d'oggi.

Numero progressivo	Strade	Origine e termine	Comuni attraversati
1	Da Rovigo a Padova	Da Rovigo al ponte sull'Adige in Boara.	Rovigo e Boara.
2	Da Rovigo a Ferrara	Da Rovigo a Santa Maria Maddalena	Rovigo, Borsèa, Arquà, Bosaro, Polesella, Canaro, Occhiobello.
3	Da Rovigo a Verona	Da Rovigo al Castagnaro	Rovigo, Costa, Villanova del Ghebbo, Lendinara, Ramo di Palo, Badia, Villa d'Adige.
4	Da Rovigo ad Ariano	*a*) Da Rovigo a Loreo	Rovigo, Borsèa, Sant'Apollinare con Selva, Ceregnano, Adria, Loreo.
		b) Da Adria ad Ariano	Adria, Bottrighe, Corbola, Ariano.
5	Strada Bassa Mantovana	Da Santa Maria Maddalena al confine mantovano presso Ostiglia.	Occhiobello, Stienta, Gaiba, Ficcarolo, Salara, Calto, Massa, Melara.
6	Strada da Adria a Piave	Da Adria all'Adigetto, in luogo detto il Passetto, confine colla provincia di Venezia.	» »

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro: L. PASINI.

S. M. con decreti in data 26 aprile e 9 maggio 1869 si è degnata fare sulla proposta del Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e de' Culti, le seguenti nomine nel Suo Equestre Ordine della Corona d'Italia:

Commendatori:

Carra comm. Antonio, primo presidente della Corte d'appello di Ancona;
Sighele comm. Scipione, id. id. di Milano;
Bartalini comm. Edoardo, id. id. di Lucca;
Ciampa comm. Nicola, id. id. di Aquila;
Avet comm. conte Augusto, procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna;
Nelli comm. Lorenzo, id. id. di Firenze;
Eula comm. Lorenzo, id. id. di Torino;
Robecchi comm. Emilio, id. id. di Ancona.

Uffiziali:

Borgnini cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Firenze con titolo e grado di sostituto procuratore generale;
Feoli cav. Raffaele, reggente la prima presidenza della Corte d'appello di Catanzaro;
De Foresta cav. Adolfo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze;
De Luca comm. Pirro Giovanni, sostituto procuratore generale, in missione di procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli;
Serafino comm. Giacomo, presidente di sezione presso la Corte d'appello di Torino;
Semmola cav. Guglielmo, direttore capo di divisione al Ministero di Grazia e Giustizia.

Cavalieri:

Bottino Giovanni, segretario di 1ª classe nell'amministrazione del fondo per il culto, in riposo;
Previtera Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Messina;
Marengo cav. Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, a riposo;
De Cesare cav. Michelangelo, consigliere nella Corte d'appello di Napoli;
Pancaldi avv. Ferdinando, vicepresidente del tribunale di commercio di Bologna;
Barilis cav. Ignazio, consigliere presso la Corte d'appello di Torino;
Ligniti cav. Carlo, id. id. di Ancona;
Bronzini cav. Luigi, segretario di 1ª classe nell'Economato generale di Torino;
Crisafulli cav. Vincenzo, economo generale dei Benefizii vacanti in Palermo;
Jorio cav. Luigi, presidente del tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere;
Galassi cav. Andrea, consigliere della Corte d'appello di Palermo;
Luciani cav. Stefano, sostituto procuratore generale, presso la sezione di Corte d'appello di Perugia;
Oliva cav. Cesare, id. presso la Corte d'appello di Napoli;
Loasses cav. Enrico, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Salerno;
Natella cav. Gaetano, id. id. di Avellino;
Usseglio cav. Giovanni, consigliere presso la Corte d'appello di Torino;
Caligaris cav. avv. Francesco, direttore capo di divisione presso il Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti;
Arena cav. Edoardo, id. id.;
Vegni comm. Giuseppe, id. id.;
Prampolini cav. Pellegrino, id. id.;
Crotti cav. Gustavo, id. id;
Arrica cav. Ambrogio, economo generale dei Benefizi vacanti in Firenze.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 5 corrente fu aperta una nuova comunicazione colla Grecia per Corfù e S. Maura. La tassa del telegramma semplice a partire da qualsiasi ufficio italiano è di L. 9 50. Questa via essendo più costosa di quella di Turchia non verrà seguita che in caso d'interruzione di quella turca o a seguito di domanda dei mittenti.

Nel medesimo giorno fu pure attivato un nuovo cordone telegrafico sottomarino fra la Grecia e l'isola di Sira. La tassa per Sira a partire da qualsiasi ufficio italiano è di L. 10 00 per la via di Turchia, e di L. 13,00 per la via di Corfù.

Il 6 corrente fu aperto in Arzignano (provincia di Vicenza) un ufficio telegrafico, ed uno se ne aprì il giorno successivo in Campi Salentina (provincia di Lecce) ambedue al servizio pel Governo e pei privati ed orario di giorno limitato.

Firenze, 7 giugno 1869.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
(Divisione IV. — Sezione IV).

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Mediante scrittura privata del 30 marzo 1869 registrata a Torino il successivo giorno 24 al n° 2622 col pagamento di lire 25 30 il signor ingegnere architetto Federico Edoardo Hoffmann dimorante a Berlino, concessionario dell'attestato di privativa industriale del 9 aprile 1864, vol. 5, n° 21, per anni 6, stato successivamente prolungato di altre nove anni per un trovato che ha per titolo: *Système de fourneaux sans fin ou annulaires à action continue*, ha ceduto e trasferito al signor Giuseppe Galli di Novara il diritto di costrurre uno o più forni ad azione continua, secondo il suo sistema e servienti alla cottura delle calci della miniere e cave del comune di Borgosesia nel solo territorio del comune medesimo, secondo l'estensione di tal comune determinata dal calendario generale dell'anno 1865, il tutto alle condizioni apparenti dalla suddetta scrittura.

L'atto di trasferimento è stato ricevuto dalla prefettura di Novara il 24 maggio 1869 e registrato a numero 3.

Firenze addì 1° giugno 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G. Marsili.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
(Divisione IV — Sezione IV)

In adempimento di quanto prescrivono l'art. 63 della legge del 30 ottobre 1859 e l'art. 93 del regolamento approvato col Regio decreto del 31 gennaio 1864, num. 1674, si rende pubblicamente noto che il tribunale civile e correzionale sedente in Voghera ha emanata una sentenza colla quale viene dichiarato annullato l'attestato di privativa industriale rilasciato il 6 maggio 1867, vol. 7, n. 287 al signor Giuseppe Bina fu Augusto per un trovato che ha per titolo: *Preservare dalla ossidazione le carene dei bastimenti in ferro e legno.*

La parte dispositiva della sentenza è la seguente:

« Il tribunale:

« Dichiara annullato l'attestato di privativa industriale, n. 287, dal Bina riportato e conseguentemente decaduto il medesimo dal diritto di più oltre valersene. »

Firenze, addì 1° giugno 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G. Marsili.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
(Divisione IV. — Sezione IV).

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con privata scrittura del 24 maggio 1869, registrata a Torino il 25 stesso mese al numero 4711, il signor ingegnere architetto Federico Edoardo Hoffmann dimorante a Berlino, concessionario dell'attestato di privativa industriale del 9 aprile 1864, vol. 5, num. 21, duraturo per anni 6, stato successivamente prolungato per altri nove anni per un trovato che ha per titolo: *Système de fourneaux sans fin ou annulaires à action continue*, ha ceduto e trasferito al signor Alessandro Musso dimorante a Mondovì il diritto esclusivo di costruire forni secondo il succitato sistema nel territorio del circondario di Mondovì ed in quello dei comuni di Chiusa, Peveragno, Boves, San Dalmazzo e Roccavione (Cuneo) destinati alla cottura delle calci e terraglie provenienti da detti territori, come pure di costrurne uno per la cottura di mattoni nel solo comune di Mondovì.

L'atto di trasferimento è stato ricevuto dalla prefettura di Torino il 26 maggio 1869 e registrato sotto il num. d'ordine 1439.

Firenze addì 4 giugno 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G Marsili.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
Avviso di concorso.

Essendo comprovato che nessuno de' concorrenti al posto di maestro di contrappunto nel R. Collegio di musica di Napoli, retribuito coll'annua provvisione di L. 2294 95, non raggiunse gli estremi richiesti per tale ufizio, s'invitano nuovamente coloro i quali credessero aver titoli per aspirare a quel posto, a presentarli a questo Ministero entro il termine utile che viene stabilito dalla data del presente avviso a tutto luglio prossimo venturo. I titoli da presentarsi saranno lavori musicali pubblicati o inediti; e si aggiungeranno le fedi di nascita, degli studii fatti, e de' gradi accademici ottenuti.

A schiarimento, per lavori inediti s'intendono lavori non pubblicati per le stampe, ma che per altro sieno stati notoriamente eseguiti.

Per conseguenza nell'esame e valutazione dei titoli sarà tenuto ragione:

1° Delle opere vocali teatrali, siano serie, semiserie o buffe, che abbiano riscosso applausi e meritino dagli intelligenti esser tenute in pregio per dottrina, gusto e purezza di scuola italiana;

2° Delle opere sacre orchestrate, o pure con accompagnamento di organo o a voci sole, siano eseguite ed accolte con favore, siano pubblicate per le stampe;

3° Delle composizioni generiche, siano istrumentali, siano vocali orchestrate, siano vocali per camera, ad una o più voci, con accompagnamento di pianoforte;

4° Delle opere teoriche pubblicate per lo insegnamento del contrappunto e della composizione;

5° Del merito e fama acquistata dagli allievi prodotti.

Firenze, 5 giugno 1869.

Il Direttore Capo della Divisione 2ª
Rezasco.

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri approvò uno schema di legge che autorizza lo Stato a concorrere nella spesa degli esperimenti del sistema di trazione funicolare dell'ingegnere Agudio; del quale ragionarono i deputati Ricciardi, Pescetto, il relatore Messedaglia e il Ministro dei Lavori Pubblici. Approvò quindi senza discussione un altro schema di legge che estende alle provincie venete e mantovana la legge sulle pensioni e sugli assegni ai postiglioni delle stazioni postali soppresse.

In appresso si occupò di una interrogazione rivolta dal deputato Corte al Ministro della Guerra, relativa ad una chiamata del deputato maggiore Lobbia al Ministero della Guerra, a cui rispose il Ministro, e che, dato argomento ad alcune osservazioni dei deputati Corte, Lobbia, Ferrari, Govone e Massari Giuseppe, non ebbe seguito alcuno.

Vennero infine annunziate due interpellanze: una del deputato Ricciardi al Ministro di Grazia e Giustizia intorno a fatti concernenti la magistratura di Napoli; l'altra del deputato Lazzaro allo stesso Ministro sopra l'applicazione dell'articolo 3 della legge 15 agosto 1867.

Il deputato Sella, per inavvertenza notato fra gli assenti in parecchi appelli nominali pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* dalla metà di aprile al 31 dello scorso maggio, per incarico ricevuto dalla Commissione d'inchiesta sulle condizioni della Sardegna, si trovava durante il detto frattempo in missione nell'isola.

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA
La trattura della seta nel 1867.

(*Continuazione e fine* — Vedi il numero di ieri)

Nel quinquennio 1863-67 la campagna sericola più fiorente fu quella del primo anno. A questa succede per grado d'importanza la campagna del 1867.

Sebbene, già l'abbiamo avvertito, i nostri dati siano lungi dal riuscire completi, presentando in genere elementi inferiori al vero, tuttavia ne piace il segnalare per mezzo della statistica comparativa il progresso della lavorazione verificatosi nel 1867, progresso soprattutto notevole, ove si badi ai risultati del triennio 1865-66-67.

Mentre nel 1863 le filande sommavano 4487, nel 1864 discesero a 3904, riducendosi nel 1865 a 2955 e a 2773 nel 1866; il 1867 è in progresso, con 3406 officine di trattura. Vuolsi avvertire come, comparativamente alle filande a metodo ordinario, crescessero quelle a vapore, cosicchè, se nel primo anno queste rappresentavano il 7 per 100 sul numero totale degli opifici di trattura, nel secondo anno raggiunsero il 9, nel terzo il 10 per 100, nel quarto il 13, nel quinto il 12 per 100.

I compartimenti territoriali di Basilicata e Sardegna non esercitarono l'industria serica durante l'intero quinquennio. Negli Abruzzi e Molise si tennero inoperose nel 1865 e nel 1866 le poche filande già in esercizio negli anni precedenti; una sola venne rimessa in attività nel corso dell'anno 1867. In quest'ultimo anno le poche filande del compartimento delle Puglie restarono chiuse.

Pari alla vicenda delle filande fu la sorte toccata alle bacinelle, durante il triennio 1863 65,

le quali da 50712 nel 1863, si ridussero a 43615 nel 1864, ed a sole 39020 nel 1865. Le bacinelle a fronte degli anni precedenti s'avvantaggiarono nel 1866 e nel 1867 con 41148 nel primo degli anni indicati e con 43717 nel secondo.

Un progresso proporzionale si verificò nel numero delle bacinelle mosse dal vapore, durante il triennio, le quali corrisposero al 39 per 100 nel 1862, al 44 nel 1864 e al 45 nel 1865; nel 1866 furono in decremento, non rappresentando esse che il 42 per 100 del complesso delle bacinelle. Ma nel 1867 si verificò un nuovo progresso, che corrispose al 47 per 100.

La durata complessiva della lavorazione ascese nel 1863 a giornate 224,428 (delle quali 189,743 occorsero per le filande a metodo ordinario e 34,685 per quelle mosse dal vapore); nel 1864 a giornate 208,949 (153,970 a metodo ordinario e 54,979 a vapore); nel 1865 a giornate 173,065 (133,724 a metodo ordinario e 39,341 a vapore); e nel 1866 a giornate 202,957 (154,572 a metodo ordinario, 28,964 a vapore e 19,411 giornate impiegate, nel compartimento del Piemonte, sulle quali non si ebbero notizie particolareggiate pei due sistemi di filatura)

Nel 1867 fra i dodici compartimenti territoriali applicati alla trattura, sette soltanto offrirono in modo completo i dati del tempo impiegato nella lavorazione. Mancano di queste notizie i compartimenti Piemonte, Lombardia, Veneto, Calabrie e Sicilia. Delle 22,921 giornate di lavoro conosciute, 17,762 fanno parte della filatura a metodo ordinario, 5,159 di quella a vapore.

La quantità di bozzoli posta in filatura fu di miriagrammi 2,137,314 nel 1863, di miriagrammi 1,251.803 nel 1864, di miriagrammi 1,162,108 nel 1865, di miriagrammi 1,508,911 nel 1866, e di miriagrammi 1,550,491 nel 1867. Il prodotto della seta grezza, che si ottenne nel primo anno, raggiunse la ragguardevole cifra di 160,744 miriagrammi; nel secondo toccò i 91,288 miriagrammi; si ridusse a miriagrammi 82,698 nel terzo degli anni sovrammenzionati; nel quarto diede 98,385 miriagrammi di filati, e finalmente nell'ultimo salì a 101,145 miriagrammi. Anche il prodotto medio dei bozzoli riscontrasi in diminuzione, poichè se con 100 miriagrammi si ritrassero nel 1863 chilogr. 75 di seta grezza, non se ne conseguirono nel 1864 che 72, e 71 nel 1865, per discendere poi a chilogr. 65 nel 1866, e nel 1867.

L'atrofia, scemando d'assai il prodotto del filugello, indusse un' elevazione nei prezzi dei bozzoli, e della seta grezza che si mantenne costante nei primi tre anni, e nell'ultimo del quinquennio; soltanto nel 1866 si verificarono notevoli ribassi. Risulta infatti come il prezzo medio dei bozzoli da lire 40, 71 per miriagramma nel 1863 ammontasse a lire 63, 05; come nel 1866 discendesse a lire 50, 61, per risalire nel 1867 a lire 63, 29. Durante lo stesso periodo i prezzi della seta grezza da lire 665, 66 per miriagramma si elevarono nel 1864 a lire 798, 87, e quindi a lire 971 nel 1865; nel 1866 si ridussero a lire 923, 83 e finalmente nel 1867 non furono minori di 1023, 39 lire.

I più alti prezzi medii dei bozzoli si verificarono nell'anno 1863 in Sicilia (lire 53, 20 per miriagramma), nell'Umbria (lire 45, 50) e nelle Marche (lire 45, 44). *Quest'ultimo* compartimento mantenne elevati i prezzi, più che qualsiasi altra regione d'Italia, anche nel 1864 (lire 60, 29 per miriagramma), nel quale fu altresì notevole per questo rispetto la Toscana (lire 57 61 per miriagramma). Nel 1865 il caro dei bozzoli ebbe luogo principalmente nella Campania (lire 73, 72 per miriagramma), e di nuovo nelle Marche (lire 72, 31). Nel 1866 i maggiori prezzi si fecero nell'Umbria (lire 73, 73 per miriagramma) e in Sicilia (lire 70, 63) Nell'anno 1867 i prezzi riescirono più salienti in Toscana (lire 82, 63 per miriagramma) nell'Umbria (lire 75, 50) e nell'Emilia (lire 69, 76).

Le sete grezze furono più largamente pagate nel 1863 in Piemonte (lire 710, 13 per miriagramma), nelle Marche (lire 683, 46); alle quali fece immediatamente seguito la Liguria (lire 683, 46). Fu maggiore il costo dei filati greggi durante il 1864, in Piemonte (lire 849, 88 per miriagramma), nell'Umbria (lire 817, 17) e nelle Marche (lire 811, 14). Nel 1865 i prezzi più elevati ebbero corso nella Campania (lire 1,122, 70 per miriagramma), nell'Umbria (lire 1,074,34) e in Sicilia (lire 1,033, 73). Nel 1866 il primato nei prezzi toccò alla Sicilia lire 1,032, 43 per miriagramma), alle Calabrie (lire 1,002, 96) e alla Toscana (lire 991, 36). Nel 1867 la seta grezza meglio rimunerata fu quella di Toscana (lire 1,125, 40 per miriagramma), di Sicilia (lire 1,089, 91), dell'Umbria (lire 1,086, 48), e dell'Emilia (lire 1,083, 33).

Nella campagna sericola del 1863 s' impiegarono 87,002,665 lire nell'acquisto dei bozzoli, da cui si ritrasse tanta seta grezza pel valore di lire 107,000,441, con un benefizio lordo di lire 23 per ogni cento di spesa nell'acquisto della materia prima. Nel 1864, con una spesa di lire 69,152,618, ebbesi un prodotto del valore di lire 72,927,373, ed un utile lordo pei filandieri del 5 46 per 100. La industria serica del 1865 ebbe profitti superiori a quelli verificatisi nell'anno precedente, poichè l'utile raggiunse le lire 9 37 per ogni cento di spesa nella provvista dei bozzoli. A fronte di tale acquisto, per cui occorsero lire 73,419,108, si ricavarono dalla vendita della seta grezza 80,300,147 lire. Nel 1866 lire 76,367,948 servirono agli acquisti del filugello, essendosi ritratte lire 90,891,306 dalla vendita della seta grezza, e così per ogni 100 lire, conseguì un benefizio di 19 lire. Il più esiguo profitto fu quello del 1867, nel qual anno l'utile lordo corrispose a sole lire 5 48 per ogni 100 lire di capitale impiegato nella compera del filugello.

Anche le provincie venete s'avvantaggiarono considerevolmente nella lavorazione del 1867. Paragonando i risultati del biennio 1866 67 noi vediamo come per alcuni rispetti l'aumento che si nota nel Veneto sia proporzionatamente superiore a quel che si conseguì nelle altre provincie del Regno.

Nel 1866 si attivarono 1319 filande e 1558 nel 1867. In quest'ultimo anno le filande col sistema meccanico, 23 di numero, diminuirono a fronte dell'anno precedente, che ne ebbe 24 in esercizio. Nel complesso vi fu nel 1867 un aumento del 18 per 100.

Le bacinelle crebbero parimente in modo ragguardevole (9,537 nel 1866; 11,595 nel 1867) sì per quelle a metodo ordinario (8,416 nel 1866; 10,262 nel 1867), come per le bacinelle a vapore (1,121 nel 1866; 1,333 nel 1867), le prime aumentarono del 22 per 100, per le seconde il progresso fu del 19 per 100; l'aumento complessivo raggiunse la ragione del 22 per 100.

Durante il 1866 s' impiegarono nella trattura 206,987 miriagrammi di filugello, quantità che nel 1867 venne superata d'oltre il 79 per 100 (370,704 miriagrammi di bozzoli filati). Il successivo anno si ebbe pure un notevole aumento di prodotto (25,252 miriagrammi di seta grezza) in confronto di quella ottenuta nel 1866 (13,266 miriagrammi di seta grezza), corrispondendo esso al 90 per 100, la qual differenza, fra l'impiego del filugello e il prodotto conseguito, ha il suo naturale riscontro nel fatto della maggiore o minore quantità di bozzoli occorsa per ricavare un miriagramma di seta grezza. Per ottenere un tale prodotto bastarono nel 1867 chilogrammi 147 di bozzoli, quando nel 1866 se ne richiesero 156; e così per ogni 100 miriagrammi di bozzoli filati nel primo degli anni sovraesposti si conseguirono 64 chilogrammi di seta e 68 chilogrammi nel 1867.

Più elevato fu nel 1867 il prezzo medio del filugello (lire 66 51 per miriagramma) a fronte dell'ammontare verificatosi nel 1866 (lire 40 51 per miriagramma). Il prezzo di vendita della seta grezza nella campagna sericola del 1866, che salì a lire 798 70 per miriagramma, permise ai filandieri un utile lordo corrispondente a lire 26 37 per 100 del capitale impiegato nell'acquisto dei bozzoli. Assai meno prospero fu l'esito della campagna sericola del 1867 per la tenuità del prezzo di vendita della seta, lire 972 44 per miriagramma, inadeguato al costo dei bachi, ond'è che i filandieri ebbero a provare una perdita di lire 0 51 per 100.

Il riscontro tra le quantità e i valori della seta grezza prodotta tra noi prima della malattia del baco, e le quantità e i valori corrispondenti al 1867, offre un complesso di risultati che merita qui una particolare notazione.

Tra la produzione serica dei tempi ordinari e quella ancora anomala del 1867, si osserva una diminuzione di 219,732 miriagrammi di seta grezza. La differenza nei valori, che computasi di 72,202 lire, sarebbe stata assai maggiore, se col scemato prodotto non ne fosse cresciuto notevolmente il prezzo. E infatti, mentre prima dell'atrofia la seta grezza costava in media lire 578,79 per miriagramma, nel 1867 essa raggiunse un valore medio di lire 1,013,20. Il qual aumento di prezzo, oltre alla causa sopraccennata della scarsità del prodotto, è anche dipendente dalla maggior spesa sostenuta dagli allevatori, che dopo la malattia del filugello s'è resa di anno in anno più ragguardevole.

Le maggiori perdite assolute toccarono ai paesi più produttori, la Lombardia e il Veneto; le perdite relative, cioè comparativamente al vario grado di produzione, si vennero proporzionando di questa guisa: per 100 miriagrammi di seta tratta prima dell'atrofia dei bachi si ottennero nel 1867 in Sicilia miriagrammi 6 5; nelle provincie napoletane miriagrammi 17 5; a Modena, Reggio e Massa miriagrammi 21 3; nelle Romagne, Marche e Umbria miriagrammi 31 0; in Toscana miriagrammi 34 5; nel Veneto miriagrammi 35 9; in Lombardia miriagrammi 39 5; a Parma e Piacenza miriagrammi 50 6; in Piemonte miriagrammi 55 4.

In questa scala segnano i termini estremi la Sicilia (*maximum* del divario), il Piemonte e Liguria (*minimum*). *Il rapporto medio generale* tra l'antica e la nuova lavorazione è di 100: 36 5; in altri termini la produzione odierna della seta grezza di poco oltrepassa il terzo di quella che davano un tempo le provincie onde ora componesi il Regno: diminuzione tanto più notevole, inquantochè tutti indistintamente i compartimenti moltiplicarono in questi ultimi anni le piantagioni del gelso.

Ma qui importa soggiungere che i risultati del 1867 presentano un incremento di qualche rilievo su quelli verificatisi nell'anno precedente. La produzione ottenuta nel 1866 corrispose a miriagrammi 32 2 per 100 miriagrammi ricavati prima della malattia.

Il commercio d'importazione e d'esportazione delle sete grezze e lavorate ebbe in questo quinquennio la stessa sorte dell'industria della trattura. Col decadimento di tale industria, i nostri filatori si presentano sui mercati stranieri con prodotti che non uguagliano nè per la quantità, nè pel valore quelli d'un tempo. I pochi guadagni ottenuti non permisero neppure di richiamare dall'estero grosse partite di seta grezza, come facevasi in passato, per sottoporle al lavoro della torcitura; e però la somma delle importazioni e delle esportazioni non raggiunse alla fine del quinquennio le quantità conseguite da principio, come può vedersi dalle cifre di ricapitolazione che seguono, ed in cui è riportato anche il commercio dei residui della filatura.

Nei seguenti dati sono escluse le provincie venete per gli anni 1863 64-65 e 66. Quelli invece pel 1867 comprendono anche il territorio veneto.

Seta grezza e lavorata:

		Miriagrammi		Miriagrammi
1867	Importazioni	60 502.	Esportazioni	208 062
1866	Id.	53 767	Id.	187 607
1865	Id	113 679	Id.	152 936
1864	Id.	151 747	Id.	227 324
1863	Id.	182 070	Id.	255 397

Moresca, borra o avanzi di seta:

		Miriagrammi		Miriagrammi
1867	Importazioni	9 805.	Esportazioni	151 328
1866	Id.	20 565	Id.	163 666
1865	Id.	106 874	Id.	117 343
1864	Id.	»	Id.	238 295
1863	Id.	»	Id.	146 498

In appendice alle cose dette sul ramo principale dell'industria serica tra noi, aggiungeremo alcuni pochi cenni sulla condizione delle sete durante il seiennio 1863-68.

In Italia si contano 6 stabilimenti che attendono alla pubblica condizione delle sete: Bergamo, Como, Firenze, Milano, Torino e Udine. Quello di Brescia fu chiuso nel maggio 1867. Le prove effettuate nel periodo sovrammenzionato ponno compendiarsi per tutti insieme gli stabilimenti nelle cifre che seguono:

1868	Colli,	num.	32 300	—	Peso,	chilogr.	2 425 970
1867	»	»	31 171	—	»	»	2 379 451
1866	»	»	27 398	—	»	»	2 167 825
1865	»	»	29 466	—	»	»	2 384 246
1864	»	»	33 634	—	»	»	2 686 316
1863	»	»	34 388	—	»	»	2 743 653

A ragione di medie si presentarono nel seiennio 1863-68 alla condizione 31,393 colli, del complessivo peso di 2,464,582 chilogrammi. L'anno 1863 segna il massimo numero delle operazioni eseguite. Si osserva successivamente un decremento di lavorazione, che nel 1864 corrisponde al 2 per cento, nel 1865 al 14, nel 1866 al 20, nel 1867 al 9 e finalmente nel 1868 al 6 per cento.

Ma ben altra e più conclusiva è la proporzione tra le quantità dei filati sottoposti, durante lo stesso periodo di tempo, alla prova. E realmente il contenuto dei colli può essere vario, mentre, stimando dal peso il grado d'importanza delle operazioni eseguite, si vede come la base del giudizio diventi meglio salda e positiva.

Anche rispetto alle quantità l'anno 1863 fu al paragone il più operoso; nel 1864 v'ebbe invece una diminuzione di lavoro del 2 per cento, nel 1865 del 14, nel 1866 del 21, nel 1867 del 13 e nel 1868 del 12 per cento.

Il peso medio dei colli entrati negli stabilimenti di condizione delle sete si ragguaglia a chilogrammi 79,79 nel 1863, chilogr. 79,87 nel 1864, chilogr. 80,91 nel 1865, chilogr. 79,12 nel 1866, chilogr. 76,34 nel 1867, chilogr. 75,11 nel 1868.

Ecco come devono ripartirsi le operazioni del seiennio effettuate in Italia e nei principali stabilimenti di Francia (Aubenas, Avignone, Saint-Etienne, Lione e Privas), di Germania (Crefeld, Erberfeld, Vienna) e di Svizzera (Zurigo).

	ITALIA		ESTERO	
	Colli	*Chilogr.*	*Colli*	*Chilogr.*
1868 ..	32 300	2 425 970	62 001	4 500 318
1867 ..	31 171	2 379 451	66 673	4 120 673
1866 ..	27 398	2 167 825	59 779	3 839 553
1865 ..	29 466	2 384 216	61 055	4 051 395
1864 ..	33 634	2 686 346	74 569	5 059 881
1863 ..	34.388	2 743 653	73 937	4 888 920

Il commercio italiano raccolse negli stabilimenti nazionali durante il seiennio 14,787,491 chilogrammi di seta; che corrispondono a poco più della metà delle partite di filati entrate in condizione presso gli stabilimenti esteri di stagionatura (26,460,740 chilogrammi).

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Leggesi nel *Times* del 4:

Ieri sera circolava una notizia che ci sorprese. La Camera dei Lordi avrebbe deciso di respingere il *bill* relativo alla Chiesa d'Irlanda, alla seconda lettura. È noto che i Pari conservatori sono stati alquanto tempo perplessi intorno alla deliberazione da adottare in questa circostanza. Sarebbe follia negare il loro diritto di respingerlo e nessuno dubita che la loro inclinazione li porterebbe a fare così. Ma si supponeva che pensieri più saggi fossero prevalsi. È tuttavia si dice che la inclinazione abbia fatta tacere qualunque altra considerazione. Per domani si è fissata una riunione dei membri dell'opposizione. In tale riunione verrà determinata definitivamente la condotta che i Lordi terranno.

Nel frattempo, sempre secondo le voci che corrono, un'altra riunione ebbe luogo. I difensori del trono e della Costituzione hanno impiegato il giorno riservato alla celebrazione della festa della Regina nel deliberare su ciò che debbano fare. Venne deciso che il *bill* della Chiesa d'Irlanda verrà respinto. La conchiusione non venne adottata senza opposizione; ma si è stati d'accordo nello stabilire che essa verrà proposta alla riunione di domani sotto il patronato dei capi del partito. La si può considerare come una risoluzione diretta a sostenere l'opinione della minoranza. Ci ripugna vivamente il credere anche un solo istante che il partito conservatore sia giunto a prendere una decisione che può provocare tante conseguenze.

FRANCIA

Leggesi in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance belge*:

La notizia che l'Imperatore andrà ad assistere al concorso regionale di Beauvais e prenderà occasione da questa visita per fare un discorso manifesto merita conferma. Se questa visita si avverasse, se l'Imperatore prendesse la parola, probabilmente egli non uscirebbe dalle generali e non ne profitterebbe che per provare ch'ei non ha perduto nulla della sua serenità.

Coloro che pretendono che il duca di Persigny ed il ministro della guerra abbiano insistito presso l' Imperatore per persuadergli essere venuto il momento di una *diversione possente*, diciamo la parola, il momento propizio per fare la guerra, non rendono giustizia al buon senso di questi due personaggi. Un consiglio siffatto non potrebbe essere dato allorquando il paese tutto intiero protesta in favore del mantenimento della pace, ed i partigiani più devoti dell'Imperatore e del suo Governo, quelli che sono stati nominati come quelli che non sono riusciti, si sono impegnati in favore della pace. Di più il movimento pacifico si è esteso all' Europa intiera, e la Francia se realmente pensasse a fare la guerra si vedrebbe ancor più isolata che un anno fa.

Non si dimentichi che se le elezioni hanno delusa l'aspettativa del Governo, è stato soprattutto perchè si temeva che sotto l' influenza del regime personale il mantenimento della pace, così ardentemente desiderato dal paese intiero, potesse essere compromesso senza che i rappresentanti della nazione fossero in grado di ovviare in tempo utile a quei pericoli che minacciassero questo bene così prezioso.

PRUSSIA.

Il principe di Hohenlohe nell'accettare la vicepresidenza del Parlamento doganale ringraziò in questi termini:

« L'onore della vostra scelta m'impone una riconoscenza tanto più viva in quantochè, negli anni precedenti, io non ebbi l'occasione di fare le mie prove, e di rendermi degno del posto che voi mi affidate. Tuttavolta rieleggendomi mi avete dato il diritto di scorgere, nell'attività che ho impiegato al di fuori di questa assemblea, il motivo della vostra confidenza. (*Bravo!*)

« Il vostro voto a favor mio ha pure un'alta importanza politica; e la fiducia che mi dimostrate mi dà il coraggio di procedere senza esitanza nella via che mi pare la sola retta (*applausi*), e di persistere negli sforzi che io fo, per quanto è in mio potere, onde sorga l'armonia, la conciliazione e la concordia fra i diversi partiti della nazione tedesca. (*Benissimo! applausi*). »

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Leggesi nel *Neue Fremdenblatt*:

I lavori preparatori per le delegazioni possono considerarsi come già compiuti. Il bilancio del Ministero degli Esteri contiene un credito di circa 120 mila fiorini per l'ordinamento degli uffici consolari. Nel bilancio della guerra v'hanno vistose economie, per cui esso sarebbe d'otto milioni di fiorini minore di quello dell'anno scorso. È vero che la sistemazione del soldo degli ufficiali non è ancora portata nel bilancio, e non poteva esserlo, dacchè, secondo l'opinione del conte Beust, si deve sentire il voto delle delegazioni in proposito, prima che si possa assumere nel bilancio la cifra relativa. A quest'ultima questione sembrano riferirsi quelle voci che narravano delle differenze fra il conte Beust e il ten. mar. de Kuhn, Ministro della Guerra. Questi voleva introdurre tosto l'aumento di soldo degli ufficiali ed inscrivere perciò una somma nel bilancio; mentre il conte Beust vuole sentire prima il voto delle delegazioni e introdurre successivamente gli aumenti di soldo.

NOTIZIE VARIE

Si legge nella *Nazione* odierna:

Il Comitato medico degli asili infantili di Firenze, informato del desiderio manifestato da Sua Altezza Reale la Principessa Margherita di conoscere l'intimo organamento degli asili stessi e dell'accettazione dei regolamenti ad essa presentati dalla direzione amministrativa nella visita di che nell'anno decorso onorò l'Asilo Vittorio Emanuele, considerò fino d'allora come sommamente doveroso il farle omaggio dei proprii statuti A quest'oggetto nelle prime ore pomeridiane del 5 corrente una Deputazione del Comitato, composta del cav. dott. Angelo Panattoni suo presidente, del cav. dott. Luigi Poggieschi, e del cav. dottor Chiarino Chiarini ispettore, si recava al Palazzo Pitti e con analogo indirizzo offriva in nome dell'intero Comitato alla Reale Principessa una copia elegantemente stampata e legata dei proprii regolamenti. La Principessa Margherita accogliendo colla più squisita cortesia e la più manifesta compiacenza la fattale offerta non solamente confermò il vivo interesse che ella prende alla caritatevole istituzione, ma si mostrò dispiacentissima di non potere a cagione della sua breve dimora in Firenze rinnovare la visita ai nostri Asili. In questa occasione l'Altezza Sua mostrossi grandemente soddisfatta dello sviluppo che avevano preso i miglioramenti materiali della nostra città che non dubitò di chiamare sempre più gentile e simpatica.

— Scrive la *Perseveranza* odierna:

Le LL. AA. RR. I Principi di Piemonte furono ieri mattina alle ore otto e mezzo di passaggio dalla nostra stazione, diretti alla volta di Monza. Le LL. AA. RR. vennero ossequiate nella loro breve sosta dalle principali autorità cittadine e governative di Milano.

— I giornali di Milano annunziano l'arrivo a Monza dalle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte i quali furono accolti dalla popolazione con vivissimi segni di affetto e di simpatia.

— Dal resoconto della festa nazionale di Milano pubblicato nella *Lombardia*, togliamo il brano seguente:

Nel pomeriggio, dalla Giunta venivano distribuiti sussidii a pubblici Istituti di carità nella misura seguente: a favore degli asili d'infanzia lire 2000; dell'ospizio marino per gli scrofolosi lire 2000; del dispensario oculistico pei poveri lire 500; delle biblioteche ad uso dei detenuti nelle carceri giudiziarie lire 250; dei sordo-muti poveri di campagna lire 250; e dei presepi dei bambini lattanti lire 1500.

Le lire cinquemila destinate dalla Giunta municipale a speciali sussidi e pensioni a pro dei feriti poveri *nelle patrie battaglie* e *famiglie povere degli estinti*, furono divise in 35 pensioni annuali e 184 sussidi straordinari dispensati ieri stesso.

— Sappiamo per dispaccio telegrafico, dice il *Corriere Mercantile*, che il nuovo vapore della Società Rubattino, l'*Egitto*, destinato ai viaggi di Oriente, ha fatto nel giorno 3 corr. le sue corse di prova al mare. Il risultato è stato soddisfacentissimo, avendo il naviglio filato 10 nodi in media colla sua massima immersione di carico, avendo a bordo tonnellate 1,450 di carbone. Le macchine funzionarono perfettamente, il bastimento comportandosi benissimo al grosso mare.

L'*Egitto* s'è quindi posto in cammino pel Mediterraneo.

— Di questi giorni, il commendatore Luigi Torelli, prefetto della provincia di Venezia, mandava in dono al nostro civico Museo un enorme *pesce-luna*, pescato a cinque miglia dal Lido, nella notte burrascosa dal 1° al 2 giugno. Questo bello esemplare, che verrà tosto preparato per la raccolta zoologica del Museo, è lungo m. 1 45 ed alto, comprese le pinne, metri 1 75. Sono queste le maggiori dimensioni cui una tale specie suole arrivare. (*Persev.*)

— La *Provincia* di Torino ha da Pinerolo in data del 2:

Ci consta che le pratiche iniziate dall'unanime voto della Giunta municipale, dal Comizio agrario e dalla Direzione del collegio-convitto per ottenere che le conferenze agrarie per i maestri elementari vengano nel prossimo autunno aperte nella nostra città, siano per ottenere il desiato effetto, essendo propizie ai voti dei Pinerolesi l'autorità scolastica, la Deputazione provinciale ed anche la Giunta municipale di Torino, la quale vedrebbe con piacere che la vicina Pinerolo potesse pur essa ricevere nel suo seno gli studiosi dell'agricoltura e sentire le dotte letture degli egregi professori. Pinerolo, non ne dubitiamo, riceverebbe lieta ed esultante sì cari ospiti.

— Scrivono da Parigi alla *Gazzetta Piemontese*:

Il primo giugno ebbe luogo l'annuale adunanza generale della Società di Beneficenza italiana, stabilita a Parigi, sotto la presidanza del comm. Nigra.

Un bel discorso del dott. Cérise, ed il rendiconto finanziario presentato dal console, hanno provato che la Società va prosperando e che in meno di tre anni di vita si è già costituita una rendita perpetua di oltre 5700 franchi.

Quindi si è passato alla nomina di un nuovo amministratore nella veneranda persona di uno degli antichi membri del Governo provvisorio di Venezia, in surrogazione del signor Mellerio, il più stimato e generoso gioielliere italiano stabilito a Parigi con succursale a Madrid, e che aveva finora lavorato con tanta cura all'impianto, diffusione ed avviamento di così benefica Società.

— Accademia di scienze lettere ed arti in Padova. (Seduta del 30 maggio).

Il S. O Giambattista D. Mattioli accennando al 35° Congresso scientifico di Francia che si radunerà in Mompellieri il 1° dicembre dell'anno corrente ricorda come si debba trattare dopo altri 34 quesiti medici l'importantissimo di « formulare le indicazioni dei diversi processi operativi usati nella cura della cateratta. »

Pensando al tempo che durerà il Congresso (10 giorni) e a tutte le altre questioni che indipendentemente dalle mediche si dovranno trattare, crede l'on. S. che incompleta debba riuscire la soluzione di quella che riguarda la cateratta come quella che addimanda quasi in ogni caso metodo speciale di pertrattazione, metodo che talora conviene mutare durante l'operazione.

Si propone frattanto l'on. S. di comunicare all'Accademia in quali casi più specialmente egli crede opportuno quel metodo che viene indicato col nome di *estrazione lineare*. Accennato l'A. una memoria già letta nel 1854 all'Istituto Veneto sulla cateratta, si ferma più specialmente su quelle che allora ascrisse al 3° gruppo, e sono le cateratte congenite od acquisite totali, caseose, amilacee, lattiginose molli o fluide, le quali si riscontrano nei soggetti giovani e pelle quali usa di preferenza l'estrazione lineare. Mostra l'inopportunità di applicare il metodo ai ragazzini ne' quali l'orgasmo può essere micidiale; riprova il metodo di coloro che ricorrono agli anestetici, facendone risaltare tutti gl'inconvenienti. Espone il metodo pratico con cui eseguisce l'operazione, metodo col quale ottenne brillantissimi risultati.

Corrobora questa sua asserzione enumerando i casi clinici occorsigli; in via d'incidenza ringrazia i medici che gli permisero operare ne' varii spedali, e rivolge parole di sentito ringraziamento al direttore dello spedale dei Fate-bene-fratelli in Padova che con spirito di carità abbastanza raro, ricovera qualche volta per 5, per 6 mesi malati onde e questi abbiano ad acquistare la loro vista, e la scienza abbia ad arricchire nella suppellettile delle pratiche osservazioni.

Passa poi l'onorevole socio a considerare una nuova classe di cateratte nelle quali reputa pure indicatissime l'estrazione lineare. Comprende questa classe le cateratte fluido-cistiche col nucleo della lente e conosciute sotto il nome di cateratte morgagnane.

Descritti i sintomi co' quali si presentano, le cause che le producono, come deve condursi l'oculista per farne le diagnosi, disse e descrisse un metodo di estrazione laterale, esterno inferiore suo particolare. — Conformi alle parole del lettore furono i fatti clinici molti e felici che gli occorsero.

In altri due casi specialissimi disse di aver con profitto operata l'estrazione lineare, ed i felici risultati ottenuti giustificano l'esattezza della diagnosi.

Dalle disamine de' fatti clinici conchiuse che l'estrazione lineare si dovrà prescegliere in tutte le cateratte molli e fluide, congenite ed acquisite; nelle cateratte molecolari fluido-cistiche; che la difficoltà dell'estrazione del nucleo facilita lo sviluppo dell'irite traumatica, per lo meno sierosa.

L'estrazione lineare va inoltre indicata in tutti quelli operati per depressione ne' quali la lente ed il nucleo della lente sia passato nella camera anteriore; può essere utilmente impiegata in altre varietà di cateratte quali le dure, lenticolari, arido-siliquate, capsulari-calcaree.

Termina conchiudendo col desiderio che l'importante, vastissimo tema delle indicazioni de' processi operativi per l'estrazione della cateratta venga sciolto da un congresso di specialisti.

Padova, maggio 1869.

G B. Dott. Marini.

— La *Gazzetta di Venezia* racconta nel seguente modo il solenne scoprimento di due monumenti dell'arte ora restaurati, scoprimento che ebbe luogo il giorno della Festa Nazionale.

Dopo aver detto della distribuzione dei premi agli alunni delle scuole, la *Gazzetta* aggiunge che terminata quella solennità tutte le autorità e gl'invitati si recarono al Fondaco dei Turchi, completamente scoperto e decorato di bandiere. Ivi attendevano parecchie signore e molti egregi cittadini disposti in buon ordine nella galleria superiore. L'effetto fantastico dell'edificio, così animato e decorato a festa, è impossibile di adeguatamente descrivere.

Il senatore del Regno conte Sagredo, alle cui ricerche istoriche e noto amor per Venezia tanto si deve per la ricostruzione del palazzo, vi tenne un breve ed elegante discorso, in cui parlò delle vicende ch'ebbe il Fondaco, e dell'importanza sua istorica, lodò le rappresentanze comunali che ne curarono il restauro, l'architetto che vi ha associato il suo nome, l'appaltatore dei lavori e tutti gli esecutori. Il suo discorso, pieno di nobili idee e di patriottici sentimenti, strappò gli applausi quando paragonando la schiavitù di Tiro vaticinata da Isaia a quella di Venezia, questa novella Tiro che dai risorti commerci d'Oriente e dai suoi nuovi destini spera ritornare ancora all'antico splendore, ne trasse certo augurio, da questo lavoro. La Banda Nazionale e quella del R. esercito rallegrarono la festa. Innumerevoli le barche ed il popolo sulle rive, davano un aspetto magico alla festa, effetto che non può godersi che a Venezia e davanti a simili monumenti.

Dopo il Fondaco de' Turchi si scoprì l'Apside dei Ss. Giovanni e Paolo, altro monumento artistico, da poco ristaurato e ieri dato per la prima volta alla vista del pubblico. V'intervennero, accompagnate dal prefetto, le stesse autorità e ragguardevoli cittadini e distinte signore; e numerosissimo qui pure fu il popolo accorso ad ammirare questo monumento, e applaudire alla perseverante operosità del nostro prefetto per tutto ciò che può tornare di utile e di decoro a Venezia.

— Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* sotto la data di Cevio 4 giugno:

In uno dei passati giorni veniva spedita da qui una magnifica *aquila fulva* stata presa in un ferro a doppia molla da un montanaro di Bosco e venduta per 200 fr. al signor tenente colonnello federale Calande a Frauenfeld, si crede per arricchire un museo di proprietà privata. Questo audace e temuto uccello di rapina, che non di rado appare sulle sommità degli elevati dirupi che circondano l'abitato di Bosco, alto già 1503 metri sul livello del mare, era di straordinaria misura, vestiva penne d'un bruno oscuro, coda arrotondata di colore grigio oscuro, piedi gialli, unghie brune e nerborute, portamento maestoso.

— Dall'*Osservatore Triestino* riportiamo i seguenti ragguagli sulla prossima spedizione di sir Samuele Baker al Nilo Bianco:

Il Vicerè d'Egitto accorda a sir Samuele una libertà senza precedenti nell'esercizio delle sue nuove funzioni. Egli fu nominato generale in capo dell'armata di spedizione con potere di vita e di morte, e governatore generale de' regni al di là di Gondokoro, il quale stabilimento a 5 55 latitudine N, è considerato dal Khediv, secondo quanto appare, quale confine de' suoi territorii presenti. Monarca più assoluto non potrebbe godere di maggiore autorità della sua, e difficile sarebbe il citare un altro esempio di fiducia e di liberalità accordata da un potentato orientale ad un europeo. Sir Samuele Baker ha pieno potere di contrattare e comperare ciò che stima necessario; ma il più notevole delle sue provviste fu di già fatto in Inghilterra, e toltine cammelli, le armente, i cavalli, le mule e gli asini che si compreranno a Karthum nella capitale del Sudan a 1120 miglia inglesi in linea diretta della latitudine dalle sponde del Mediterraneo, v'ha ben poco da aggiungere alle spese già fatte pell'intrapresa civilizzatrice. Le merci inglesi giungeranno quanto prima in Egitto e saranno imbarcate in battelli a vapore il 1° luglio, nella qual epoca generalmente il Nilo comincia ad elevarsi. I vapori pella navigazione su questo fiume furono in modo particolare costruiti dai signori fratelli Samuda di Londra. Il più grande battello a ruote misura 130 piedi di lunghezza, 20 piedi d'alberatura ed è della portata di 251 tonnellate; l'altro ad elice è di 80 piedi in lunghezza, 17 d'alberatura, e porta 109 tonnellate; il terzo misura 50 piedi di lunghezza e 14 d'alberatura; tutti e tre sono di acciaio, veri capolavori di costruzione navale; saranno poi inviati in pezzi con appositi ingegneri per congiungerli assieme.

Sir Samuele Baker si propone di stabilire il suo primo deposito a 15 miglia al Sud di Gondokoro, ben noto qual luogo da cui i mercati fanno le loro scorrerie contro gli Obbos e Latukus, ed altre tribù dalle rive superiori del gran fiume. Sotto pretesto di commerciare in denti d'elefante, in cera ed altri prodotti del paese, avventurieri scellerati vi formavano comunela colla prima tribù che incontravano, e conoscendo le inimicizie di queste tribù tra di loro, facilmente procedevano nell'indurle a far guerra al primo vicino che loro si presentasse, trascinando seco, dopo un barbaro macello d'uomini, di donne e di fanciulli, centinaia di prigionieri. Indi alla lor volta gli amici selvaggi erano traditi, e divenivano il bottino degli istigatori della rapina e del tradimento, che vendevanli ai loro compagni trafficanti di schiavi in Karthum ed in altri luoghi. Non riesce di meraviglia che l'intrepido esploratore dell'Affrica trovossi già vicino alla morte in più di un'occasione, in mezzo a quelle tribù selvaggie. Solo il finissimo suo tatto, il suo buon senso e la perfetta cognizione del carattere dei Negri l'aiutarono in simili frangenti a salvare sè ed i suoi fidi compagni dalle insidie che lo circondavano.

Con tali qualità di carattere è a presumersi che posto alla testa di un'armata, in grado d'annichilare con relativa impunità greggie intiere di selvaggi, sir Samuele Baker riterrà qual primo dovere quello di evitare inutile spargimento di sangue, per quanto mai gli sarà possibile.

Gondokoro diverrà il primo deposito. Da qui in linea diretta a 3 32 di latitudine, havvi una distanza di 85 miglia inglesi, e siccome il tortuoso fiume è difficile a navigarsi tra questi due punti, il secondo dei quali diverrà il grande deposito, l'ardito esploratore farà costruire una perfetta strada sino ad esso. Lungo una distanza di 3 giorni di cammino, attraverso tutto il paese si porranno picchetti, affine di avere una non interrotta comunicazione. Si voleva stendere anche un filo telegrafico, ma questo sarebbe stato ben difficile a preservarsi dalla ferocia degl'indigeni, e se ne ommise il pensiero.

Al grande deposito nella latitudine 3 32 i cammelli, gli asini e gli altri portatori di carichi avranno riposo. La maggior parte del bagaglio verrà imbarcata nei battelli sul fiume navigabile, ed i tre piroscafi comincieranno pure il loro corso verso il lago Albert Nyanza, sulle sponde del quale sir Samuele Baker e lady Baker, il tenente J. A. Baker R. N. aiutante di campo durante la spedizione, ed il Dr. Murie della Società reale zoologica, sperano di poter celebrare le prossime feste di Natale.

— Annunziano da Salerno che il brigante Carmine Marino, già evaso dalle carceri di Sant'Angelo Fasanella, e parente al capo banda dello stesso nome, venne ieri (7) ucciso.

DIARIO

Le feste nazionali per la promulgazione della Costituzione or ora votata dalle Cortes avranno luogo a Madrid il 12, 13 e 14 corrente.

S. A. Ismail-Pascià giunse ieri a Berlino.

La Camera dei Lordi d'Inghilterra nel suo Comitato del giorno 3 ha discusso il progetto di legge per la creazione di pariati vitalizi in numero di 4 per ogni anno fino alla concorrenza totale di 28. Il *bill* passò modificato nel senso che il numero dei pari a vita da crearsi ciascun anno non possono essere che due.

La sera del 5 arrivò a Parigi la regina dei Paesi Bassi. S. M. si fermerà parecchi giorni nella capitale francese.

Il granduca di Baden è partito il giorno 3 da Carlsruhe per i bagni di Soden.

L'anniversario della nascita del duca di Sparta, figlio del re di Grecia, fu celebrato il 31 maggio scorso nella chiesa metropolitana di Corfù coll'intervento delle LL. MM. e del corpo diplomatico.

La *Wiener Zeitung* pubblica la legge sulla riforma fondiaria, sancita dall'imperatore Francesco Giuseppe.

Nella sua seduta del 4 giugno la Camera belga dei rappresentanti si è pronunziata con 54 voti contro 33 e 4 astensioni in favore del principio dell'abolizione assoluta dell'arresto personale.

Un telegramma da Pietroburgo 7 annunzia che S. A. I. la granduchessa Maria Feodorovna cognata di S. M. l'imperatore Alessandro ha partorito un figlio maschio.

Dalla Nuova Orleans scrivono che nei sobborghi di quella città sono scoppiati serii disordini nell'occasione che la polizia metropolitana, destinata a sostituire i varii corpi di polizia esistenti alla Nuova Orleans e dipendenti dalle autorità municipali, stava per assumere il suo ufficio. La istituzione della nuova polizia era stata combattuta come incostituzionale; ma la Corte suprema ha mantenuta la deliberazione della legislatura della Luigiana. Fu perciò che gli abitanti di Jefferson, assecondati dal loro Consiglio municipale, ebbero ricorso alla violenza per opporsi alla presa di possesso dell'ufficio da parte dei nuovi impiegati della polizia metropolitana e li hanno accolti a fucilate. Il generale Mower si recò sopra luogo alla testa di truppe federali. La tranquillità venne ristabilita e l'ordine non fu più turbato.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infra descritte città del Regno nel mercato delli 5 giugno 1869.

QUALITA DEI BOZZOLI	PREZZO per cadun chilogramma — MASSIMO Lire Cent.	MINIMO Lire Cent.	QUANTITA' venduta (Chilogr.)
Novi Ligure 5 giugno.			
—	7 59	3 54	9300
Torino 5 giugno.			
—	7 09	2 01	32000
Alba 5 giugno.			
Giapponesi	7 06	4 »	77500
Cosenza 5 giugno.			
Giapponesi	4 60	3 40	300
Nostrali	5 20	4 90	200
Polivoltini	3 40	2 60	300
Pinerolo 5 giugno.			
Superiori	7 18	» »	
Comuni	5 76	» »	16000
Inferiori	3 65	» »	
Badia 5 giugno.			
Giapponesi	5 18	4 90	1480
» bivoltini	2 50	1 35	610
» polivoltini ...	1 90	1 60	85
Nostrali gialli	6 90	5 60	582
Rovigo 5 giugno.			
Nostrali bianchi	6 »	2 »	
» gialli	6 »	1 68	515
Giapponesi polivoltini ..	5 40	1 68	
» annuali	5 06	2 »	
Alessandria 5 giugno.			
Nostrali gialli	8 10	6 55	304
Giapponesi	7 25	4 »	12144
» polivoltini ...	5 60	3 »	2662
Milano 5 giugno.			
Giapponesi e nostrali ..	6 50	5 55	900
Riprodotti	4 »	3 75	650
Polivoltini	3 25	1 »	»
Ferrara 5 giugno.			
Giapponesi	6 50	1 »	2409 16
» polivoltini ...	4 »	» 75	487 27
Nostrali bianchi	7 »	3 50	72 16
» gialli	7 25	4 »	85 47
Codroipo 5 giugno.			
Giapponesi	6 79	» »	
» medii	6 20	» »	97
» inferiori	5 62	» »	
» bivoltini	2 67	» »	
» comuni	2 67	» »	42
» inferiori	2 67	» »	
S. Vito 5 giugno.			
Giapponesi	5 50	5 24	107
Polivoltini	» »	» »	16
Adria 5 giugno.			
Giapponesi	4 20	4 10	125
» bivoltini	2 46	2 02	200
Nostrali gialli	4 50	» »	100
Pallanza 5 giugno.			
Giapponesi	6 30	5 »	2500
» polivoltini ...	4 »	1 50	100
Nostrali gialli	6 80	6 »	120
Guastalla 5 giugno.			
Superiori	7 25	5 50	57 14
Giapponesi	6 40	5 »	432 09
» polivoltini ...	5 40	2 10	714 98
Inferiori	2 »	1 50	114 25
Portogruaro 5 giugno.			
—	6 35	5 60	9000
—	3 30	2 75	700 34 50
Cologna 5 giugno.			
Giapponesi	6 67	4 78	500
» polivoltini ...	2 80	1 90	1 51
Rieti 5 giugno.			
Giapponesi	3 75	» »	12
Nostrali gialli	9 »	6 90	61
Oderzo 5 giugno.			
Giapponesi	6 32	4 72	26112
» polivoltini ...	5 80	2 90	29827
Nostrali bianchi	6 32	» »	250
Vigevano 5 giugno.			
Giapponesi	6 20	4 »	1145 40
Nostrali gialli	3 90	3 15	344 90
Polivoltini	3 »	2 »	614 65
Terni 5 giugno.			
Giapponesi polivoltini ..	4 80	2 »	356 320
Nostrali gialli	9 »	6 »	1823
Pordenone 5 giugno.			
Giapponesi	6 24	5 »	3547
» polivoltini ...	3 24	2 80	509
Ravenna 5 giugno.			
Giapponesi	5 60	2 »	322 61
Nostrali gialli	8 »	4 40	239 61
Mantova 5 giugno.			
Giapponesi	6 17	3 16	7951
» polivoltini ...	3 96	2 22	106
Nostrali gialli	8 25	5 87	22
Novara 5 giugno.			
Giapponesi	6 50	5 »	24550
Polivoltini	4 90	4 30	3200
Nostrali gialli	7 »	5 »	155
Altre sementi	4 60	2 30	4900
Cagli 5 giugno.			
Giapponesi	5 »	3 »	625 10
» polivoltini ...	5 »	3 »	»
Nostrali bianchi	8 »	5 »	500
Polivoltini	6 »	» »	100
Pavia 5 giugno.			
Giapponesi	5 80	2 »	7861 700
Reggio Emilia 5 giugno.			
Giapponesi	7 75	4 60	3803
» polivoltini ...	4 55	2 70	914
Nostrali gialli	7 75	3 »	214
Udine 5 giugno.			
Giapponesi	6 81	4 49	1975
» bivoltini	5 10	2 69	3448
Faenza 5 giugno.			
Giapponesi	6 »	2 »	238 195
Nostrali gialli	9 »	5 20	655
Incrociati	8 71	3 »	1608 30
Cividale 5 giugno.			
Giapponesi	7 93	5 45	713
» polivoltini ...	4 09	3 12	597
Castiglione 5 giugno.			
—	6 60	3 »	4830 860
Treviso 5 giugno.			
Giapponesi	7 20	4 »	10000
Polivoltini	2 80	2 24	3000
Foligno 5 giugno.			
Giapponesi	7 »	2 »	912 840
Nostrali gialli	7 50	3 40	711 870
Villafranca 5 giugno.			
Giapponesi	6 03	5 15	180
» tutto compreso	5 »	3 10	220
» polivoltini ...	3 20	2 60	532
Savona 5 giugno.			
Nostrali bianchi	10 »	8 50	380
» gialli	9 50	8 50	250
Giapponesi	8 50	7 50	350
Arezzo 5 giugno.			
Nostrali	8 83	7 95	13840
Giapponesi	3 82	2 94	1500
Vicenza 5 giugno.			
Giapponesi	6 30	5 »	»
Avellino 5 giugno.			
Nostrali gialli	5 56	4 10	»
Giapponesi	2 55	1 02	100
Cremona 5 giugno.			
Nostrali	5 80	4 80	374
Giapponesi	4 60	3 »	10424
» bivoltini ...	3 90	2 »	1028
Sacile 5 giugno.			
Giapponesi	6 44	5 57	470
Legnago 5 giugno.			
Giapponesi	5 95	4 60	1500
» polivoltini ...	2 10	1 70	250
Ancona 5 giugno.			
Giapponesi	3 60	3 20	4500
» polivoltini ...	3 10	2 80	1000
Nostrali gialli	8 80	6 40	8000
Polivoltini	6 20	5 »	3500
Teramo 5 giugno.			
Giapponesi	5 »	» 75	»
Nostrali gialli	6 »	» 34	
Piacenza 5 giugno.			
Giapponesi	7 »	3 20	2864
Nostrali gialli	8 25	» »	14
Polivoltini	3 »	2 »	389
Modena 5 giugno.			
Giapponesi	5 65	2 »	888 50
Nostrali Macedonia ...	9 »	4 »	84 63
Firenze 5 giugno.			
Giapponesi	4 80	3 15	235 370
Nostrali gialli	8 84	5 30	896 440
Acqui 5 giugno.			
Nostrali gialli	8 50	» »	34
Giapponesi	7 20	4 75	30
Polivoltini	6 15	3 »	261
Mortara 5 giugno.			
Giapponesi	6 20	4 20	750
» polivoltini ...	4 »	3 »	400
Polivoltini	2 50	1 40	150
Lugo 5 giugno.			
Nostrali bianchi	8 25	7 50	
» gialli	7 »	6 »	4675 05
Giapponesi	5 25	2 »	
Stradella 5 giugno.			
Giapponesi	6 »	2 75	3971
» inferiori	3 75	2 75	
Conegliano 5 giugno.			
Giapponesi	6 75	6 50	850
» polivoltini ...	3 05	2 50	125
Bologna 5 giugno.			
Giapponesi	5 »	3 50	10000
» polivoltini ...	2 »	1 20	2000
Nostrali gialli	8 »	5 50	2000
Macedonia e Bucarest ..	5 50	3 50	3000
Siena 5 giugno.			
Nostrali gialli	8 80	7 65	8700
Fossombrone 5 giugno.			
Nostrali gialli	9 50	4 07	1172
Giapponesi	5 80	2 »	814
Asti 5 giugno.			
Nostrali comuni	5 60	5 20	2500
» inferiori	5 10	4 »	3450
Giapponesi superiori ..	10 25	7 »	7550
» comuni ...	6 90	5 50	9400
» inferiori ...	5 40	4 »	2800
Caserta 5 giugno.			
Giapponesi	4 95	3 74	2220
Nostrali bianchi	6 60	6 »	800
Reggio Calabria 5 giugno.			
Giapponesi	4 25	3 25	»
Voghera 5 giugno.			
Giapponesi	5 25	2 »	1085
Nostrali bianchi	5 »	2 45	215
» gialli	7 60	7 »	328
Sondrio 5 giugno.			
Giapponesi	6 50	4 50	750
Rimini 5 giugno.			
Nostrali	8 »	5 »	2142
Esteri	6 »	1 »	6807
Forlì 5 giugno.			
Nostrali, maced. e simili	8 »	6 »	221 500
Giapponesi	5 90	3 »	6820
Piacenza 5 giugno.			
Giapponesi	7 »	5 80	
» comuni	5 50	4 90	2865 4
» inferiori	4 »	3 20	
Nostrali gialli	8 25	» »	14
Polivoltini	3 20	2 »	388 5
Cosenza 5 giugno.			
Giapponesi	3 »	» »	1000
» polivoltini ...	3 »	2 40	2200
Paviglione 5 giugno.			
Nostrali	8 95	6 »	
Dalmati e Macedonia ..	7 50	4 »	1152 920
Giapponesi	6 »	2 »	
Lodi 5 giugno.			
Superiori	5 10	4 50	
Comuni	4 40	3 80	6500
Inferiori	3 60	3 »	
Mirandola 5 giugno.			
Nostrali Macedonia ...	9 »	7 »	52
Giapponesi superiori ..	5 80	5 25	600
» comuni	4 75	4 »	461
» inferiori	3 »	3 50	260 8

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Milano, 7.

Stamattina giunsero qui il principe Umberto e la principessa Margherita. Ossequiati alla stazione dalle autorità governative, dopo breve fermata, proseguirono il loro viaggio per Monza.

Nuova York, 6.

Il *Times* biasima il progetto dei repubblicani di fare della questione dell'*Alabama* la parola d'ordine per le elezioni; dice che la pace è troppo preziosa per essere posta in pericolo a motivo della lotta elettorale; soggiunge che sarebbe meglio di accomodare la vertenza col mezzo di un arbitro.

Corre voce che tredici spedizioni siano partite dai porti americani per Cuba; però i giornali dell'Avana assicurano che migliaia d'insorti si sottomettono.

Pietroburgo, 7.

La granduchessa Maria Feodorovna ha partorito stamane un maschio.

Parigi, 7.

Chiusura della Borsa.

	5	7
Rendita francese 3 %	71 35	71 50
Id. italiana 5 %	57 37	57 25
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete ..	511 —	515 —
Obbligazioni	241 50	243 —
Ferrovie romane	63 50	68 —
Obbligazioni	136 50	135 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	152 50	152 50
Obbligazioni ferr. merid. ...	162 50	163 —
Cambio sull'Italia	3 3/4	3 1/4
Credito mobiliare francese .	251 —	252 —
Obblig. della Regia Tabacchi	436 —	437 —
Azioni id. id.	616 —	622 —

Vienna, 7.

Cambio su Londra	124 40	124 40

Londra, 7.

Consolidati inglesi	92 1/2	92 1/2

Parigi, 7.

I risultati conosciuti sino ad ora fanno considerare come certe le elezioni di Garnier-Pagès Thiers, Ferry e Jules Favre.

In 17 sezioni della settima circoscrizione Jules Favre ebbe 13376 voti e Rochefort 10747. — Mancano i risultati di 6 sezioni.

I risultati di 6 sezioni della quinta circoscrizione danno a Garnier-Pagès 5803 voti e a Raspail 2327.

Berlino, 7.

Il Viceré d'Egitto giunse qui stassera. Fu ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari e dal Ministro della Turchia. Non vi fu ricevimento ufficiale per parte della Corte. Il Viceré alloggierà al Castello.

Parigi, 7.

Stassera vennero fatti circa 40 arresti in seguito a dimostrazioni avvenute nel cortile del giornale il *Rappel*.

Parigi, 7.

Risultato definitivo delle elezioni della Senna. — Seconda circoscrizione, Thiers venne eletto con 15912 voti; Devinck ne ebbe 9962 e d'Alton 5741. — Quinta circoscrizione, Garnier-Pagès fu eletto con 19474 voti; Raspail ne ebbe 14671. — Sesta circoscrizione, Ferry fu eletto con 15723 voti; Cochin ne ebbe 13938. — Settima circoscrizione, Favre fu eletto con 18350; Rochefort ne ebbe 14761.

Marsiglia, 7.

Eletto Gambetta con 12865 voti; Lesseps ne ebbe 5064.

Nantes, 7.

Eletto Gaudin.

Rouen, 7.

Eletto Desseaux con 11936 voti; Pouyer ne ebbe 11450.

Lilla, 7.

Eletto Boduin con 14439 voti; Déhayuin ne ebbe 11335.

Havre, 7.

Vennero eletti Lecesne ed Estancelin, candidati dell'opposizione.

Parigi, 8.

Ieri sera verso le ore 11 una banda di 50 individui passò sul *boulevard* Montmartre gridando *Viva Rochefort* e cantando la *Marsigliese*. — Si fecero alcuni arresti.

Thiers non è riuscito nel Finisterre, come Jules Simon nell'Hérault.

Sopra 44 elezioni finora conosciute dei dipartimenti, 19 sono favorevoli ai candidati officiali e 25 a quelli dell'opposizione od agli indipendenti.

Parigi, 8.

Nell'Alta Saona venne eletto Gourgaud, candidato officiale, con 10394 voti; Marnier ne ebbe 10387.

Marlaix, 8.

Dein fu eletto con 15032 voti; Thiers ne ebbe 12781.

Cantal, 8.

Bastide fu eletto con 19016 voti.

Montpellier, 8.

Floret fu eletto con 14329 voti; Jules Simon ne ebbe 13238.

Bourges, 8.

Giraud, candidato officiale, fu eletto con 11984 voti; Nasse ne ebbe 11286.

Orleans, 8.

Vignat, candidato officiale, fu eletto con 13167 voti; Pereire ne ebbe 9140.

Parigi, 8.

Nella Loira, Charpin Feugerolle fu eletto con 14,830 voti; Bertholon ne ebbe 14,131.

Nantes, 8.

Ganain fu eletto con 16,832 voti; Guépin ne ebbe 14,504.

Lione, 8.

Perras fu eletto con 14,463 voti; Esquiros ne ebbe 10,033.

Marsiglia, 8.

Esquiros fu eletto con 11,244 voti; Rougemont ne ebbe 9787.

Brest, 8.

Conedic, candidato officiale, fu eletto con 17,851 voti; Carne ne ebbe 11,730.

Clermont, 8.

Barante, candidato dell'opposizione, fu eletto con 13,085 voti; Andrieux ne ebbe 12,638.

Nimes, 8.

Talabot, candidato officiale, fu eletto con 14,827 voti; Teulan ne ebbe 11,909.

Tours, 8.

Vilson fu eletto con 19,052 voti; Duval ne ebbe 6,455.

Arras, 8.

Mathieu, candidato officiale, fu eletto con 16,724 voti.

Privas, 8.

D'Hauteville, candidato officiale, fu eletto con 15,608 voti; Guitter ne ebbe 12,186.

Tournon, 8.

Latourette, candidato officiale, fu eletto con 18,993 voti; Hérold ne ebbe 12,283.

Grenoble, 8.

Babin fu eletto con 16,942 voti; Réal ne ebbe 12,089.

Parigi, 8.

Nella Manica, Dary fu eletto con 16,086 voti; Torqueville ne ebbe 15,809.

Parigi, 8.

Nell'Auxerre, Rampont, candidato dell'opposizione, fu eletto con 17,829 voti; Frémy ne ebbe 17,366.

Limoges, 8.

Calley Saint-Paul fu eletto con 15,869 voti; Bardinet ne ebbe 10,598.

Parigi, 8.

Nei Vosgi, il candidato dell'opposizione Donmartin fu eletto con 20,020 voti; La Prévoste ne ebbe 11,353.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 7 giugno 1869, ore 1 pom.

Bel tempo nella Penisola.

Barometro stazionario. Venti deboli di nord-ovest; mare perfettamente calmo.

Nell'ovest d'Europa il barometro alzò lentamente.

Continuerà il bel tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 7 giugno 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 763 4	mm 761,9	mm 761,8
Termometro centigrado	22,0	30,0	21,0
Umidità relativa ..	60,0	33 0	50,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione .. / forza	O debole	E debole	E debole

Temperatura massima .... + 31,0
Temperatura minima .... + 15,0

BARBERIS FRANCESCO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 8 *giugno* 1869)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 .... god. 1 genn. 1870		»	»	56 85	56 80	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 ...... » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	35 75
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 aprile 1868		»	»	79 90	79 80	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		»	»	»	»	»	»	84 80
Az. Regia coint. Tab. (carta) .. »	500	»	»	634	633	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1869	500	»	»	453 1/4	452 3/4	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 .... » 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 » id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	1760	1740	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1930
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano .... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 .... »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane .. »	300	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane .... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868	420	»	»	222	220	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » id.	500	178	177	»	»	»	»	»
Dette .... »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali ... » 1 genn. 1869	500	»	»	324	321	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette ...... » 1 aprile 1868	500	»	»	169	168	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	436	435 1/2	»	»	»
Dette in serie non comp. .. »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc ..... »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* » id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 ... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione ...... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate .... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena .... »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi .. » 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	57 25
3 0/0 idem .... » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	36 25
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	80 50
Nuovo impr. della città di Firenze in oro 1 aprile	250	»	»	»	»	»	»	188
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 ...	500	»	»	»	»	»	»	385

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra ... a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 90	25 85
Roma	30			Vienna	30			Parigi ... a vista		103 50	103 30
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte ...	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam ...	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro ..		20 72	20 70
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 56 65 contanti — 56 77 1/2 - 80 - 82 1/2 - 85 fine corr. — Obbl. Regia 452 3/4, 453.

Per il *sindaco:* M. NUNES-VAIS.

BANCA TOSCANA DI CREDITO
PER LE INDUSTRIE E IL COMMERCIO D'ITALIA

Adunanza generale del dì 2 giugno 1869.

Riunitisi nel giorno suddetto gli azionisti della Banca Toscana di Credito, a forma degli avvisi pubblicati, riceverono comunicazione del bilancio per l'anno 1868 presentato dal Direttore con una breve relazione sull'andamento delle operazioni di quell'anno e illustrato da altra relazione dei censori sui resultati del bilancio medesimo; dei quali documenti ordinavasi dall'assemblea la pubblicazione per le stampe.

Approvava quindi l'assemblea all'unanimità il suddetto bilancio al 31 dicembre 1868; e sulla proposta del Consiglio deliberava inoltre che si repartisse agli azionisti sugli utili conseguiti nell'esercizio del 1868 tanta parte che corrispondesse al 24 per 100 sul capitale versato, ossiano lire 24 per ogni azione.

Firenze, 5 giugno 1869.

V° *Il Presidente* — *Il Segretario*
Gio. Battista Fossi. — Alessandro Borgheri.

Al termini della precedente deliberazione il sottoscritto direttore fa noto che incominciando da questo giorno si farà luogo presso la Cassa della Banca stessa al pagamento del dividendo sugli utili dell'anno 1868 a ragione di lire it. 24 per ogni azione sulla esibizione dei relativi certificati provvisorii.

Firenze, 7 giugno 1869.

1492 *Il Direttore*: L. RIDOLFI.

Municipio di Barletta
1470

AVVISO DI CONCORSO.

Vacano i seguenti posti d'insegnamento nell'Istituto comunitativo e scuole tecniche di Barletta per l'anno scolastico 1869-70:

1. Maestro di 1ª ginnasiale con l'annuo stipendio di L. 1280.
2. Maestro di 2ª ginnasiale, L. 1280.
3. Maestro d'italiano, storia e geografia nella 4ª e 5ª ginnasiali, L. 1440.
4. Incaricato dell'insegnamento di greco nelle suddette due scuole, L. 900.
5. Maestro di matematiche, nozioni fisico-chimiche e scienze naturali nelle scuole tecniche di 2ª e 3ª anno, L. 1280.
6. Maestro di aritmetica e computisteria nelle scuole tecniche e 5ª ginnasiale, 1100.
7. Incaricato dell'insegnamento di francese nelle scuole tecniche, L. 900.
8. Maestro di ornato e di disegno lineare nelle stesse scuole, L. 900.
9. Maestro di calligrafia nelle scuole dell'Istituto comunitativo e scuole tecniche, L. 720.

La nomina avrà luogo per concorso di titoli.

Il capitolato sarà conchiuso per la durata non minore di un biennio.

I concorrenti dovranno presentare a tutto il 15 settembre prossimo nell'ufficio comunale di Barletta le loro dimande coi rispettivi titoli di autorizzazione all'insegnamento, unendovi ancora gli attestati di moralità ed estratti di nascita in carta legale.

Barletta, ...giugno 1869. *Il Sindaco*: G. R. SCEZZA.

1479

Comunità di Reggello - Provincia di Firenze

Avviso di concorso
DEL POSTO DI LEVATRICE DI DONNINI.

Istituitosi dal municipio un posto di levatrice pel borgo di Donnini, coll'appuntamento annuo di lire dugento, e l'onere di assistere gratuitamente le miserabili, e di non assentarsi da quella residenza senza il permesso della competente autorità municipale, si assegna un mese di tempo dalla data del presente, per le professioniste l'ostetricia che volessero concorrervi a far pervenire franche della spesa di posta a quest'ufizio comunale le loro istanze in carta bollata colle relative matricole, fedi moralità e di nascita.

Dal municipio di Reggello, li 31 maggio 1869.

Il Sindaco: GONNELLI. *Il Segretario*: BERTI.

1478

Comunità di Reggello - Provincia di Firenze

Avviso di concorso pel vacante posto di medico chirurgo alla condotta del Montanino.

Vacando per spontanea renunzia del dott. Luigi Migliarini del titolare la condotta medico-chirurgica del Montanino, posta a distanza di 3 chilometri dalla stazione della ferrovia dell'Incisa, cui è annesso l'annuo appuntamento di lire 1,680, coll'assegna di L. 150 annue per la costatazione necroscopica, e gli oneri che appresso:

1. Prestare tutta cura gratuita tanto in medicina quanto in bassa ed alta chirurgia a tutti i comunisti della condotta, ai gettatelli ed ai militari distaccati e di passaggio;
2. Inoculare gratuitamente il vaiolo vaccino;
3. Prestarsi, senza retribuzione alcuna, dietro richiesta dell'Autorità municipale, alla visita delle carni macellate e dei commestibili, ed a tutto ciò che riguarda l'igiene pubblica;
4. Prestarsi ai consulti nella condotta ed alla richiesta dei titolari curanti in quella di Reggello, senza potere pretendere onorario alcuno;
5. Supplirsi scambievolmente senza potere domandare alcuna indennità, nei casi di malattia o di assenza, con i titolari delle altre condotte del comune;
6. Mantenere a proprie spese e costantemente la cavalcatura;
7. Non potersi assentare dalla residenza della condotta, senza regolare permesso del sindaco, o, a seconda dei casi, della Giunta municipale.
8. Accordarsi reciprocamente, in caso di renunzia o di licenziamento, il titolare della condotta da conferirsi ed il comune il tempo di mesi due, prima dell'abbandono o nuovo rimpiazzo della medesima, onde ognuna delle parti possa provvedersi.

Inerentemente a categoriche dichiarazioni del Consiglio comunale, è dichiarato aperto il concorso pel conferimento di detta condotta, assegnando il termine di un mese dalla data del presente, a quei professori che volessero attendere a quel posto, perchè entro il qual termine facciano pervenire a quest'ufizio comunale, franche della spesa di posta, le loro istanze in carta bollata, colle patenti di matricola delle predette due facoltà, e con quei documenti che reputassero atti a comprovare l'abilità del loro esercizio, ecc.

Dal municipio di Reggello, li 31 maggio 1869.

Il Sindaco: GONNELLI. *Il Segretario*: BERTI.

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE D'ASSICURAZIONI GENERALI in Pest.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione che la direzione dell'anzidetta Società con atto fatto in Pest il 12 aprile 1869 e registrato a Firenze il 28 stesso mese, depositato il 31 maggio per copia autentica presso la cancelleria del tribunale di commercio di Genova, ha nominato il signor Virginio Vanetti, negoziante domiciliato in Genova, a gerente e direttore responsabile della Società istessa per tutta l'Italia rimpetto al Governo ed ai terzi, presso il quale ha eletto domicilio in detta città, il tutto in adempimento al prescritto dell'art. 6 del decreto reale di S. M. il Re d'Italia in data 7 aprile 1861 già reso di pubblica ragione.

Firenze, il 7 giugno 1869. 1486

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 22ª *dell'anno* 1869. 1421

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	457	251	93,356 81	58,930 94
Depositi diversi	59	37	128,072 »	95,267 86
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	10,000 »	6,000 »
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	7,000 »	3,600 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme...	»	»	238,428 81	163,798 80

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 22 Maggio 1869.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali	L.	175,783,767 81
Esercizio delle zecche dello Stato	»	10,324,211 31
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866)	»	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	»	241,713,031 98
Anticipazioni id.	»	40,831,502 74
Effetti all'incasso in conto corr.	»	286,154 08
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856)	»	219,793 94
Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866)	»	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867)	»	86,025,275 16
Immobili	»	7,185,289 01
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	10,700 »
Debitori diversi	»	2,342,668 95
Spese diverse	»	3,130,253 55
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	466,666 70
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa	»	34,369,200 »
Depositi volontari liberi	»	110,141,608 58
Depositi obbligatori e per cauzione	»	62,960,861 52
Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»	20,136,800 »
	L.	1,122,704,260 37

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	710,432,439 40
Id. provvisti agli stabilim. di circolaz.	»	12,772,500 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente (Disponibile)	»	»
Tesoro dello Stato conto corrente (Non disponibile)	»	5,639,361 59
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali	»	10,746,601 17
Id. (non disponibile) id.	»	34,741,474 25
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti)	»	5,918,523 80
Mandati a pagarsi	»	5,189,421 98
Dividendi a pagarsi	»	38,858 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867	»	442,104 12
Creditori diversi	»	6,688,903 86
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867	»	34,369,200 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	173,102,470 10
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	914,937 53
Benefizi del semestre in corso	»	3,045,390 »
Marche da bollo in circolazione	»	14,220 »
Servizio del debito pubbl. a Torino	»	2,647,854 07
	L.	1,122,704,260 37

Visto
1481 *Il Censore centrale* C. De Cesare.

Per autenticazione
Il Direttore generale: Bombrini.

Decreto d'adozione.

Il barone Pietro Bernardo Alessi di San Giovanni di Cammarata in Sicilia, processe nelle forme stabilite dalla legge sotto il giorno 12 maggio 1869 all'adozione di Francesco Lo Presti figlio di Silvestre e Giuseppa Cutrò come da verbale redatto innanti il presidente della Corte di appello di Palermo, e la Corte medesima in seguito di comunicazione fattane al Ministero Pubblico e di delegazione in persona del consigliere signor Gancitano, procedendo requisitoria di esso Pubblico Ministero signor Armò perchè la Corte facesse luogo all'adozione suddetta e rapporto uniforme del signor Gancitano, emise il seguente decreto:

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia. La Corte di appello del distretto di Palermo, sezione civile feriale.

Veduta la dimanda del barone Pietro Bernardo Alessi di San Giovanni di Cammarata il quale ha chiesto di autorizzarsi dalla Corte l'adozione che intende egli fare del nominato Francesco Lo Presti figlio di Silvestre e di Giuseppa Cutrò hanno consentito come dal correlativo verbale compilato il 12 del corrente mese innanti la prima presidenza;

Veduto l'atto di adozione registrato in Palermo il 12 maggio 1869, al numero 2944, L. 55, Monforte, ed il correlativo incartamento;

Veduta la requisitoria del procuratore generale di oggi stesso;

Intesa la relazione del consigliere Gancitano all'uopo delegato;

Veduti gli articoli 215, 216 Codice civile uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero pronunzia di farsi luogo all'adozione di cui si tratta;

Ordina che questo decreto sia pubblicato ed affisso nei seguenti luoghi, una copia nella sala di udienza di questa Corte, altra in quella del tribunale civile e correzionale di Girgenti, altra nella sala di udienza della pretura di San Giovanni di Cammarata, ed un'altra copia finalmente nella porta della casa municipale di S. Giovanni di Cammarata. Che il decreto medesimo sia inserito nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel giornale ufficiale del Regno

Deliberato nella Camera del consiglio de'signori Pietro Crispo Floran presidente — Gaspare Calvino — Giuseppe Galatiato — cav. Luigi Mozzi — Ferdinando Gancitano consigliere.

Oggi li 22 maggio 1869.

Firmati: Pietro Crispo Floran, pres.
1489 Gio Batt. Saladino, canc.

Avviso di smarrimento.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia avere smarrito un pagherò di lire mille duecento cinquanta italiane, accettato a di lui favore da Giuseppe Merlini nel dì 20 marzo 1869 con scadenza al 20 giugno anno corrente, ed avente a tergo una lacuna bianca con la firma del sottoscritto medesimo, e perciò diffida chiunque abbia reperito quel documento a valersene, altrimenti protesta di esercitare tutte le azioni dalle leggi permesse contro l'illegittimo possessore.

Per Giuseppe Natali
1493 Dott. Angiolo Andreani, proc

Editto.

La regia pretura urbana di Treviso in forza del potere conferitole da S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia pella grazia di Dio e volontà della nazione, notifica pell'editto presente al signor Luigi Manzato di Biancade, assente, che il signor Isaach Bassano di Venezia ha in oggi presentato sotto il n. 6265 la petizione di pari data e numero contro di esso Manzato, nei punti I liquidità del di lui diritto di esigere al più tardi entro il prossimo mese di maggio la consegna di klafter 250 di legna da fuoco forte di rovere di provenienza del taglio del bosco in San Giacomo di Villa Tedesca in conduzione di esso Manzato da esso attore acquistata; II. Dovere esso C° al compiersi del detto 31 maggio od entro quel congruo termine successivo che venisse dal giudice prefisso, consegnare all'attore in Venezia i suddetti 250 klafter di legna, pronto l'attore a restituirgli, ed a chi per esso al ricevimento di detta legna, le due cambiali per le complessive austriache lire 7125 che gli furono rilasciate, rifuse le spese, e che per non essere noto il luogo dell'attuale di lui dimora gli fu a tutto di lui pericolo e spese deputato in curatore l'avv. Leopoldo dottor Piazza onde la causa possa proseguirsi giusta le leggi vigenti e pronunciarsi poi come di ragione, essendosi per essa fissata udienza al 28 giugno p. v., ore 9 antimeridiane.

Viene perciò eccitato esso Luigi Manzato a comparire in esso dì personalmente, ovvero a far tenere ad esso deputatogli curatore i suoi creduti documenti di difesa, o ad istituire egli stesso altro patrocinatore ed a prendere quelle altre determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il dirigente
Colbertaldo.

Dalla regia pretura urbana.
Treviso, 10 aprile 1869.
1491 Fantoni, ufficiale.

Citazione.

L'anno mille ottocento sessantanove addì trenta maggio in Firenze.

Alla richiesta del commendatore procurator generale presso la Regia Corte dei conti in Firenze, io Giuseppe Campetti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, quivi domiciliato, ho notificato ai termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile istanza per destinazione di udienza e relativo decreto di fissata udienza, proferito dal comm. presidente della prefata Regia Corte sotto dì 15 maggio 1869 al signor Nicola Antonio Carmelo Barillari di ignoto domicilio e dimora, citando, come di fatto ho citato e cito detto signor Barillari Nicola Antonio Carmelo ai termini del citato art. 141 a comparire avanti la prefata Regia Corte dei conti nel giorno di lunedì cinque luglio 1869, ad ora di udienza, per ivi discutere sulla causa contro detto Barillari intentata dalla Direzione generale del Demanio.

L'usciere
1484 G. Campetti.

Avviso.

Con decreto di questa pretura del dì 3 giugno 1869, proferito sulle istanze del signor Giovanni Viliani del fu Giuliano, di Borgo San Lorenzo, è stato assegnato l'ultimo e perentorio termine di giorni trenta dalla pubblicazione del presente avviso agli aventi diritto al conseguimento dell'eredità jacente del fu Giovanni Brunetti di Borgo San Lorenzo, a depositare in questa cancelleria o presso il curatore dell'eredità medesima signor notaro Enrico Sandrini di Borgo San Lorenzo i relativi titoli e documenti giustificativi, decorso il qual termine sarà proceduto alle dichiarazioni di ragione.

Dalla cancelleria della pretura di mandamento di Borgo San Lorenzo.

Li 4 giugno 1869.
1485 N. Ferrati, canc.

Dichiarazione d'assenza.
(*2ª pubblicazione*).

Sull'instanza di Teresa Converso vedova Giorgetto residente in Caselle, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto del 20 gennaio 1869 per la dichiarazione di assenza del di lei figlio Gio. Antonio Giorgetto resosi assente da questi R. Stati da oltre vent'anni, emanò decreto del tribunale civile di Torino in data 13 febbraio 1869, conforme a precedute conclusioni fiscali, col quale si mandarono assumere per mezzo del signor pretore di Caselle sommarie giurate informazioni intorno all'assenza suddetta, la durata della medesima, e la esistenza o no di un procuratore, e si mandò inoltre pubblicare ed affiggere copia di detto provvedimento alla porta d'ultimo domicilio od ultima residenza del Gio. Antonio Giorgetto, ed ove del caso del di lui procuratore, ed *inserire per ben due volte, coll'intervallo di un mese*, nella Gazzetta degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Torino, 20 febbraio 1869.
Nicolay, sostituito.
1171 Vayra, procuratore capo.

Estratto di bando
per vendita giudiciale coatta.

Al seguito della sentenza del dì 10 decembre 1868 e dell'altra del dì 20 maggio corrente, ambedue registrate con marca da lire 1 10, proferita dal tribunale civile di Arezzo, alla pubblica udienza che dal tribunale suddetto (1ª sezione) sarà tenuta la mattina del dì ventotto giugno 1869, a ore 10, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni escussi sulle istanze del signor Angiolo Bronzi, possidente domiciliato a Cortona, rappresentato da messer Francesco Viviani in pregiudizio di Giuseppe di Domenico Olivieri, negoziante e possidente domiciliato a Castiglion Fiorentino, in un solo lotto, alle condizioni tutte riferite nel bando venale del dì 30 gennaio 1869, registrato con marca da lire it. 1 10, e col dibasso di un decimo sul prezzo per cui furono inutilmente esposti in vendita al 2° incanto del dì 20 maggio stante, e così per il prezzo di lire it. 1,384 49.

Descrizione dei beni:

Due stanze terrene già facienti parte della casa spettante al signor Angiolo Bronzi, situate in Castiglion Fiorentino in via Piana, al numero 127 comunale, rappresentato all'estimo del comune di detto luogo in sezione A dalla particella 610 in parte e dall'articolo di stima 577, con rendita imponibile ratizzata di lire 26 12, confinate da via Piana, da vicolo della Morte e da Giuseppe Olivieri, salvo se altri, ecc.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 29 maggio 1869.
1467 Paolo Sandrelli, canc.

Avviso d'asta. 1449

Il sottoscritto Ferrante del fu dottor Vincenzo Pellicini, notaro residente nella Terra di Santa Croce sull'Arno, rende pubblicamente noto che al seguito del decreto di Camera di consiglio de'20 maggio 1869, proferito dal tribunale civile e correzionale di San Miniato alle istanze di Giuseppe Magnoni nella di lui qualità di tutore della minorenne Marianna del fu Vincenzo Magnoni, la mattina del dì 23 giugno corrente, a ore dieci, e nello studio del dottor Nicodemo Trivellini, posto in via di Borgo Nuovo della terra di Fucecchio, n. 3, sarà proceduto alla vendita per via d'incanto di diversi fondi posti nel popolo del Galleno, comunità di Fucecchio, in luogo detto il Pontone o la Paduletta, ed il Rimoro; di pertinenza quanto al dominio utile della prefata pupilla e quanto al dominio diretto della detta comunità, gravati dell'annuo canone di lire 12, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima in lire 1,241 20, ridotto del venti per cento, e così per L. 992 96, in ordine e con le condizioni ed oneri inseriti nel bando affisso nei luoghi e termini stabiliti dalla legge.

Fucecchio, li 2 giugno 1869.
Ferrante Pellicini, not. deleg.

Avviso d'asta.

Non avendo avuto luogo il secondo incanto dei fondi di cui appresso, espropriati a Domenico Livis e Benedetti Giovanni da Marcelli Massimo dei RR. Spedali riuniti in Pistoja, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 2 ottobre 1867, il tribunale civile di Pistoia con sentenza del 3 giugno corrente (registrata) ha fissato un nuovo incanto per la mattina del 15 luglio p. v., ore 11, da aver luogo nella sala delle udienze civili di questo tribunale, ed alle condizioni di cui nel bando venale, ed al prezzo di stima, colla riduzione di due decimi.

Descrizione dei fondi:

Primo lotto. Casa posta nel comune di Marliana e sul piazzale della chiesa di Casore, composta di quattro stanze ed orto contiguo, stimata L. 390 60.

Secondo lotto. Appezzamento di terra seminativa, vignata, selvata e Castagnata, posto ove sopra, in luogo detto alle Fornacciaccie, di are 19 e cent. 760, stimato lire 232.

Terzo lotto. Piccolo appezzamento di terra seminativa, vitata, posto ove sopra, luogo detto la Lama, dell'estensione di are 10 e cent. 125, stimato lire 252 20.

Le condizioni della vendita sono inserite nel bando stato già inserito al n. 37 e 38 del foglio ufficiale.

Dalla cancelleria del tribunale.
Pistoia, 4 giugno 1869.
1475 A. Ortalli, canc.

Informazioni d'assenza.

Il regio tribunale civile di Bologna con sua ordinanza proferita in Camera di consiglio nel 27 aprile scorso, sopra istanza del signor Francesco Suppini ammesso al benefizio della gratuita difesa con decreto 4 marzo p. v. per la dichiarazione della presunta assenza del fratello sig. dottor Cesare, ha delegato l'illustrissimo signor giudice avv. Achille Cortellini, onde assumere le necessarie informazioni.

Oggi 5 giugno 1869.
1466 Gio. dott. Modi, proc.

Informazioni d'assenza.

Per parte di Baglietto Maria fu Giacomo, vedova di Giovanni Molinari, sotto il giorno 11 scorso maggio si sporgeva ricorso al tribunale civile di Savona onde fosse dichiarata l'assenza del di lei figlio Molinari Carlo per poter amministrare, quale madre, i di lei beni, ed il tribunale con suo decreto delli 18 detto mese ordinava che fossero assunte informazioni a norma dell'art. 23 del Codice civile italiano.

1471 G. Carlo Cortese s° Ramognino.

Avviso.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse come il dottor Francesco del fu dott. Paolo Viviani, legale e possidente dimorante in Arezzo, che si rappresenta da se medesimo fino dal di 4 giugno 1869, ha presentata una istanza all'illustrissimo sig. cav. presidente del tribunal civile di Arezzo con cui ha richiesta la nomina di un perito per la stima degli stabili da esso escussi e da subastarsi a danno del signor Silvestro di Antonio Ficaj possidente domiciliato alle Fornaci, pretura del Monte San Savino.

E ciò in virtù dell'ordine di pagamento statogli sovra il detto Ficaj rilasciato dallo stesso signor presidente li 19 agosto 1868, come più e meglio dal precetto del mese del 21 aprile 1869, redatto in bollo da lire due ed esente da registro, al quale, ecc.

Quali stabili sono i seguenti, cioè:

In comunità di Monte San Savino, più e diversi beni di varia cultura, con due case coloniche in parte liberi ed in parte livellari, distinti in sezione E dalle particelle di numero 1339, 1347, 1340, 1346, 1314, 1315 e 1338, articoli di stima 766, 767, 772, 747, 748 e 765, in sezione G dalle particelle di numero 7, 38, 102, 105, 112, 113, 122, 123, 170, 195, 23, 42, 51, 51ª, 79, 96, 146, 173, 174, 193, 175, 21, 1009 in parte, 110, 1067, 19, 20, 22, 24, 25, 27, 48, 49, 50 e 1009 in parte, articoli di stima 5, 26, 58, 61, 674, 66, 75, 76, 103, 120, 613, 29, 34, 43ª, 484, 89, 106, 107, 118, 108, 612, 723, 64, 850, 13, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858 e 722, in sezione H dalla particella di numero 713, articolo di stima 398, e finalmente in sezione M dalla particella di numero 605, articolo di stima 551, con rendita imponibile di L. 373 84.

Confinano ai detti beni: 1. Goti - 2. Niccola ed altri Cungi - 3. Giulia ed altri Bucci-Mattei - 4 Buoninsegni Pietro - 5. Brandini Francesco - 6. Bartoli Teresa vedova Bucci - 7. Borghi Maddalena - 8. Albergotti Carlotta vedova Giorgi - 9. Cardosi Luisa nei Cerboni - 10. Galletti Pier Mannino - 11. Baldi, salvo se altri, ecc.

Fatto li 4 giugno 1869.
1463 Francesco Viviani.

Interdizione.

Si deduce a pubblica notizia ed a tutti gli effetti di ragione come con sentenza del tribunale civile e correzionale di questa città (sezione promiscua), pubblicata nel dì 28 aprile 1869, registrata a Firenze li 30 di detto mese ed anno al registro 27, foglio 124, numero 2457, è stata pronunciata la interdizione del signor avv. Vincenzio Ginanneschi, dichiarandolo inabile a stare in giudizio, fare transazioni, prendere ad imprestito, ricevere capitali, rilasciare liberazioni, alienare ed ipotecare i suoi beni ed a fare altri atti che eccedano la semplice amministrazione, senza l'assistenza di un curatore.

Firenze, li 2 giugno 1869. 1447

Città di Spezia

Appalto per l'esercizio del Gazometro.

Alle ore 12 meridiane delli 20 corrente avrà luogo la licitazione privata per l'aggiudicazione definitiva di detto appalto. Gli aspiranti depositeranno lire 10 mila in numerario od in titoli al portatore a garanzia dell'esecuzione del contratto.

Spezia, 5 giugno 1869.
1473

Il Segretario comunale
BOITENO.

ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO

vol.

Sessione 1848.

1. Documenti - Dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 . . . . . L 12 »
2. Discussioni della Camera dei Dep. - Dall'8 maggio al 2 agosto 1848 » 13 20
3. Idem Dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848 » 20 »
4. Indice analitico ed alfabetico . . . . » 2 80
5. Discussioni del Senato del Regno - Dall'8 maggio al 30 dic. 1848 » 8 30

Sessione 1849.

1. Documenti - Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . . . . . » 5 80
2. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 1° febb. al 30 marzo 1849 » 15 20
3. Discussioni del Senato del Regno Idem » 3 60
4. Documenti - Dal 30 luglio al 20 novembre 1849 . . . . . » 10 20
5. Discussioni del Senato del Regno - Dal 31 luglio al 17 nov. 1849 » 9 »
6. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 30 luglio al 20 nov. 1849 » 34 80

Sessione 1850.

1. Documenti - Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 . . . » 20 80
2. Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850 . . . . » 24 80
3. Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 13 marzo al 22 maggio 1850 . . . . » 30 20
4. Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 23 maggio al 19 novembre 1850 . . . . » 26 60
5. Discussioni del Senato del Regno - Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 . . . . » 16 20

Sessione 1851.

1. Documenti - Dal 23 novembre 1850 al 27 febbraio 1852 . . . » 19 20
2. Documenti - Dal 23 novembre 1850 al 27 febbraio 1852 . . . » 13 »
3. Discussioni della Cam. dei Dep. - Dal 23 nov. 1850 al 29 genn. 1851 » 19 »
4. Idem Dal 30 gennaio al 21 marzo 1851 . . » 20 »
5. Idem Dal 22 marzo al 19 maggio 1851 . . » 20 »
6. Idem Dal 20 maggio al 16 luglio 1851 . . » 21 »
7. Idem Dal 19 nov. 1851 al 17 gennaio 1852 . » 19 »
8. Idem Dal 19 gennaio al 27 febbraio 1852 . » 12 »
9. Discussioni del Senato del Regno - Dal 23 novembre 1850 al 20 maggio 1851 . . . . » 17 20
10. Discussioni del Senato del Regno - Dal 23 maggio 1851 al 27 febbraio 1852 . . . . » 18 40

Sessione 1852.

1. Documenti - Dal 4 marzo 1852 al 21 novembre 1853 . . . . » 20 20
2. Idem Dal 4 marzo 1852 al 21 novembre 1853 . . . . » 14 80
3. Idem Dal 4 marzo 1852 al 21 novembre 1853 . . . . » 16 60
4. Discussioni della Cam. dei Dep. - Dal 4 marzo all'11 maggio 1852 » 18 »
5. Idem Dal 12 maggio al 14 luglio 1852 . . » 20 »
6. Idem Dal 19 novembre 1852 all'11 febb. 1852 » 25 60
7. Idem Dal 12 febbraio al 22 aprile 1853 . . » 26 »

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.